CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

IL FONDO INTEGRATIVO SPECIALE PER LA RICERCA

Deliberazione 23 dicembre 2025, n. 71/2025/G



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

IL FONDO INTEGRATIVO SPECIALE PER LA RICERCA

Relatore

Cons. Maria Rita Micci

Per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati hanno collaborato la Sig.ra Giuseppina Coccia e il Dott. Marco Dante, per l'editing ha collaborato la Sig.ra Daniela Dal Monte.

SOMMARIO

Pag.

Deliberazione 7

***

Relazione 13

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi 14

Sintesi 15

Premessa 17

CAPITOLO I – DISCIPLINA DI RIFERIMENTO 21
1.1 Istituzione del Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr) 21
1.2 Contesto europeo per la ricerca 22
1.3 Evoluzione della relativa disciplina nazionale: 25
a) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2015-2020 25
b) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2021-2027 28
1.4 Agenzia nazionale per la ricerca (Anr) 31
1.5 Il "*Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation*" (Reprise) 33
1.6 Il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr) e il nuovo Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (Cnvr) 36

CAPITOLO II – ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2019 39
2.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2019 (Fisr 2019) – Avviso d.d. 18 giugno 2019, n. 1179 39
2.2 Elenco dei progetti ammessi 42
2.3 Distribuzione geografica dei progetti BANDO FISR 2019 58
2.4 Gruppo di esperti Avviso Fisr 2019 62

CAPITOLO III – ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2020 67
3.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2020 (Fisr 2020) – Avviso d.d. 5 maggio 2020, n. 562 67
3.2 Distribuzione geografica dei progetti 71
3.3 Panel di esperti – Avviso 2020 76

CAPITOLO IV – BANCA DATI 81
4.1 Banca dati 81

CAPITOLO V – ATTUAZIONE INTERVENTI 2021 83
5.1 Il Fondo integrativo speciale per la ricerca 2021 (Fisr 2021) 83
5.2 Elenco dei progetti ammessi 86

CAPITOLO VI – QUADRO FINANZIARIO 101
6.1 Quadro finanziario 101

CAPITOLO VII – OSSERVAZIONI FINALI, ESITI DEL CONTRADDITTORIO, CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 111
7.1 Esito del contraddittorio - Osservazioni e considerazioni finali - Raccomandazioni 111

***

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 – Distribuzione delle risorse per settore e per area geografica dei progetti BANDO FISR 2019 59
Tabella n. 2 – Tipologia di istituzioni coinvolte BANDO FISR 2019 61
Tabella n. 3 – Distribuzione per regione dei progetti BANDO FISR 2019 62
Tabella n. 4 – Distribuzione delle risorse per settore e per area geografica dei progetti BANDO FISR 2020 74
Tabella n. 5 – Progetti BANDO FISR 2020 – Tipologia enti richiedenti 75
Tabella n. 6 – Distribuzione geografica per regione e per settore dei progetti BANDO FISR 2020 75
Tabella n. 7 – Risorse allocate sul capitolo 7310 del Miur per l'esercizio 2017 102

DELIBERAZIONE

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio
Adunanza del 27 novembre 2025
e Camera di consiglio del 27 novembre 2025

Presieduta dal Presidente Lucilla Valente

Composta dai magistrati:
Presidente della Sezione: Lucilla VALENTE;
Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Gerardo de MARCO, Massimo BALESTIERI, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Francesco VITIELLO, Giuseppina VECCIA, Roberto D'ALESSANDRO, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953);
Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Andrea GIORDANO (art. 9, n. 161/1953);
Referendari: David DI MEO, Stefania GAMBARDELLA.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2022 e nel contesto triennale;

vista la relazione, presentata dal Consigliere Maria Rita MICCI, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a "*Il Fondo integrativo speciale per la ricerca*";

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 14/2025, prot. n. 3558 in data 07 novembre 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in adunanza pubblica il II Collegio per il giorno 27 novembre 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 3564 del 7 novembre 2025, con la quale il Servizio di segreteria per

le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- Ministero dell'università e della ricerca:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Segretariato generale;
Direzione generale della ricerca;
Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione;
Organismo indipendente di valutazione della *performance;*

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'università e della ricerca;

vista la nota prot. n. 3565 del 7 novembre 2025 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha dato avviso dell'adunanza pubblica alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

vista la memoria:

nota prot. n. 21118 del 10 novembre 2025 dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'università e della ricerca, acquisita al prot. n. 3650 del 17 novembre 2025;

udito il relatore, Consigliere Maria Rita MICCI;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

- per il Ministero dell'università e della ricerca:

Direzione generale della ricerca, Dott.ssa Melissa VALENTINO, Dirigente dell'Uff. V, Dott.ssa Laura PATELLA, Dirigente, Dott. Stefano INCARNATI, funzionario (assiste);
Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione, Dott. Michele MAZZOLA, Dirigente;

- per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'università e della ricerca, Dott. Tullio LIVOSI, Direttore;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente "*Il Fondo integrativo speciale per la ricerca*".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro dell'università e della ricerca, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'università e della ricerca:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Segretariato generale;
Direzione generale della ricerca;
Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione;
Organismo indipendente di valutazione della *performance;*

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'università e della ricerca.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").
La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il Relatore	Il Presidente
Maria Rita Micci	Lucilla Valente
f.to digitalmente	f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 23 dicembre 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

Abbreviazioni

art.	articolo
co.	comma
d.i.	decreto interministeriale
d.l.	decreto-legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.m.	decreto ministeriale
d.p.c.m.	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
l.	legge
lett.	Lettera

Acronimi

Eca	Corte dei conti europea
Ue	Unione europea
Pnrr	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Pnc	Piano nazionale di interventi complementari al PNRR
Pnr	Programma nazionale della ricerca
Fisr	Fondo integrativo speciale per la ricerca
Cipess	Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
Erc	European research council
Esfri	European Strategy Forum on Research Infrastructures.
Anr	Agenzia nazionale per la ricerca
Reprise	Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation
Cngr	Comitato nazionale dei garanti per la ricerca
Cnvr	Comitato nazionale per la valutazione della ricerca
Anvur	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
Cineca	Consorzio Interuniversitario del Nord-Est per il calcolo automatico

Sintesi

Con la presente relazione, la Sezione ha riferito in ordine alla gestione del Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr), già oggetto di indagine da parte di questa Sezione, per il periodo 2014-2017, il cui esito è stato compendiato nella deliberazione n. 17/2018/G, esitata in una serie di rilievi, immediatamente raccolti dall'amministrazione.

La Sezione, riprendendo l'analisi della gestione dall'esercizio in cui la precedente indagine si era chiusa, ha potuto constatare come, per gli anni a seguire (2019 – 2020 – 2021), l'amministrazione sia stata in grado di riorganizzare un'ordinata attività di gestione del fondo di che trattasi, attraverso una sistematica programmazione di bandi ed interventi utili al corretto uso e alla corretta finalizzazione delle risorse, anche in armonia con i programmi di ricerca nazionali ed europei. I bandi hanno riportato la preventiva indicazione dell'oggetto della ricerca, dei criteri di selezione, nonché dei sistemi di monitoraggio.

La gestione, così come rinnovata, ha consentito di escludere il permanere di giacenze economiche inutilizzate e di assicurare il totale assorbimento delle risorse stanziate.

Deve essere posta, però, attenzione sull'eccessivo dilatarsi dei tempi di gestione delle risorse, che vedono non ancora conclusi progetti avviati ormai da anni (si tratta, infatti, di bandi risalenti agli anni 2019 – 2020 – 2021).

Il lungo lasso di tempo trascorso rischia di far ritenere ormai obsolete le risultanze sperimentali ottenute.

Da un lato, infatti, devono essere ancora conclusi progetti (relativi al Bando 2019) concepiti per essere in linea con un Piano Nazionale Ricerca ormai superato (il Bando 2019, infatti, imponeva di dare vita a progetti che fossero in linea con i piani di ricerca nazionali relativi al periodo 2015-2020, ormai doppiati dalla più recente pianificazione relativa al periodo 2021-2027 e, dall'altro, si attende ancora l'esito di progetti (relativi al Bando 2020), espressamente nati in risposta all'emergenza pandemica ormai superata da ben tre anni.

Sarebbe utile, infine, recuperare e completare il progetto finalizzato alla creazione di un'unica Agenzia nazionale per la ricerca al fine di assicurare coordinamento e continuità nella gestione dei fondi e dei bandi.

La Sezione ha accolto con favore le proposte di modifica relative alla organizzazione e gestione del fondo ricerca contenute nel disegno di legge di bilancio 2026.

Premessa

La presente indagine è nata come approfondimento e successiva valutazione delle modalità di gestione del Fondo integrativo speciale per la ricerca, già oggetto di indagine da parte di questa Sezione, per il periodo 2014-2017, il cui esito è stato compendiato nella deliberazione n. 17/2018/G.

Con la suddetta delibera, questa Sezione, dopo aver illustrato il funzionamento del fondo di che trattasi per il periodo di riferimento, aveva stigmatizzato una serie di criticità, alla luce delle quali la Sezione stessa aveva concluso nel senso d'invitare il ministero interessato a procedere all'adozione di una serie di condotte correttive volte a migliorare la gestione del fondo medesimo.

Successivamente, con delibera n. 3/2022/G, questa Sezione, nell'ambito delle programmazioni annuali (2022) e triennali (2022-2024) di controllo, ha ritenuto di dover verificare gli adempimenti connessi al Fondo integrativo speciale per la ricerca, tenuto conto dei rapporti già intercorsi con l'amministrazione di riferimento, in occasione della precedente indagine già svolta sul medesimo Fondo.

Con la precedente delibera, questa Sezione aveva rilevato:

1) la mancanza di criteri preventivamente definiti e pubblicizzati per la selezione dei soggetti destinatari dei finanziamenti a valere sul Fisr;
2) la mancanza di una razionale e coerente programmazione degli interventi e delle risorse;
3) la mancanza di una idonea selezione e valutazione dei progetti e delle loro condizioni;
4) la mancata realizzazione degli interventi e il mancato raggiungimento degli obiettivi e dei risultati prefissati, pur avendo alcuni progetti ottenuto il finanziamento sin dal 2014;
5) il ricorso frequente a una serie di rimodulazioni dei progetti senza preventiva determinazione e pubblicizzazione dei criteri di revisione;
6) la formazione di ingenti residui;
7) in alcuni casi, l'erogazione totale dei contributi (per un totale di oltre 28 milioni) per progetti non avviati o successivamente rimodulati;

8) modalità di controllo e monitoraggio concretamente adottate non adeguate a dare contezza del corretto impiego delle risorse medesime.

Con riferimento agli esercizi finanziari 2016-2017, sebbene fosse stata osservata una rilevante riduzione della consistente mole di residui accumulati, tale dato non era stato ritenuto indicativo di una buona gestione, considerate le criticità sopra evidenziate e, in particolare, atteso che la quasi totalità delle risorse era stata erogata senza un'adeguata programmazione degli obiettivi strategici e un'idonea valutazione dei progetti scelti per il finanziamento.

Alla luce delle rilevate carenze, la Sezione aveva concluso nel senso di invitare il ministero interessato affinché procedesse alla predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri, dei requisiti e delle modalità a cui attenersi ai fini dell'ammissione al finanziamento dei progetti e della loro eventuale rimodulazione, per una più razionale ed efficace gestione delle risorse, per evitare la formazione di residui o l'immobilizzo di finanziamenti già erogati e per l'effettivo raggiungimento dei risultati prefissati.

La Sezione aveva anche invitato l'amministrazione a presentare all'allora Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipe), oggi Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) le relazioni annuali sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati e sull'utilizzazione delle relative risorse, al fine di consentire al Cipe medesimo di effettuare le verifiche necessarie ed eventualmente adottare le conseguenti iniziative.

Con la presente indagine, questa Sezione ha, pertanto, accertato lo stato di realizzazione dei bandi relativi al periodo 2018-2021, elaborati in armonia con quanto indicato sia nel programma nazionale di ricerca 2015-2020, sia in quello 2021-2027, approvati dal Cipe, successivamente (dal 1° gennaio 2021) divenuto Cipess. Il Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr), disciplinato dall'articolo 1, comma 3, decreto legislativo n. 204 del 1998, infatti, finanzia "*specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel Programma Nazionale della Ricerca (Pnr) e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali*".

Il comma 1, lettera b) dell'articolo 2, del medesimo decreto legislativo prevede che il

Cipe "*approva il Pnr e gli aggiornamenti annuali, delibera in ordine all'utilizzo del Fondo speciale e valuta periodicamente l'attuazione del Pnr*".

In tale attività, si è posto l'accento sulle modalità operative adottate in concreto dalle amministrazioni interessate, ai fini dell'assegnazione delle risorse, del controllo e del monitoraggio, per il corretto impiego delle risorse in esame e la loro aderenza agli obiettivi strategici specificamente perseguiti, attraverso l'analisi di istruttorie documentali con le amministrazioni stesse, nonché l'uso di sistemi informativi e banche dati. Con riferimento all'arco temporale preso in considerazione, si rappresenta che l'indagine ha avuto a oggetto i bandi relativi alle annualità 2019-2020-2021.

Nel corso dell'istruttoria l'amministrazione ha inviato anche documentazione relativa a bandi successivi (2022-2024), i quali, stante l'eterogeneità dell'oggetto, e al fine di evitare l'eccessivo dilatarsi della presente indagine, saranno trattati con successiva, separata istruttoria, come da programmazione per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027, avvenuta con deliberazione n. 40/2025/G, ove al punto III.4, relativamente all'area III - Servizi alla persona e beni culturali – con riferimento all'attività del Ministero dell'università e ricerca, è stata inserita l'indagine dal titolo: "*Promozione del benessere psicofisico e iniziative di contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca*" – (in programmazione triennale) –, con la quale la Sezione attenzionerà l'iniziativa del Mur, nata "*Al fine di promuovere il benessere psicofisico e contrastare i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo nella popolazione studentesca, (…)* avvalendosi "*delle risorse stanziate per le annualità 2022-2024 sul Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), disciplinato dal d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204. (…). In particolare, con l'avviso n. 1159 del 25 luglio 2023 il MUR ha finanziato iniziative volte al potenziamento di attività di ricerca sul fenomeno del malessere psicologico tra gli studenti ("PRO-BEN"), con l'introduzione di soluzioni utili a contrastare il disagio ed eventuali dipendenze (alcol, droga, gioco d'azzardo, new technologies addiction). Successivamente, con l'avviso n. 1396 del 18 settembre 2024, è stata avviata la seconda edizione dell'intervento ("PRO-BEN 2"). L'indagine, inserita nella previsione triennale di programmazione della Sezione, ha lo scopo di verificare l'attuazione degli interventi, il raggiungimento degli obiettivi e la corretta gestione delle risorse dedicate*".

CAPITOLO I
DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Sommario: 1.1 Istituzione del Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr) – 1.2 Contesto europeo per la ricerca – 1.3 Evoluzione della relativa disciplina nazionale: a) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2015-2020; b) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2021-2027 – 1.4 Agenzia nazionale per la ricerca (Anr) - 1.5 Il *Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation* (Reprise) – 1.6 Il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr) e il nuovo Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (Cnvr).

1.1 Istituzione del Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr)

L'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59 ha delegato il Governo ad emanare, tra l'altro, uno o più decreti legislativi, al fine di "*d) riordinare e razionalizzare gli interventi diretti a promuovere e sostenere il settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché gli organismi operanti nel settore stesso*". E' stato emanato, quindi, il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, che, all'art. 1, comma 3, ha disciplinato il Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr), stabilendo che lo stesso finanzi "*specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel Pnr e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali*".

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 204/1998, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) deve approvare il Piano nazionale della ricerca (Pnr) e i relativi aggiornamenti annuali.

L'articolo 1, comma 3, dello stesso decreto ha previsto che il Governo, nel documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), ora Documento di economia e finanza (Def), determini gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica, definendo il quadro delle risorse finanziarie da attivare e assicurando il coordinamento con le altre politiche nazionali.

Originariamente, il Fisr è stato istituito nello stato di previsione (capitolo 7310) del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ed è rimasto in gestione di tale ministero fino al 31 dicembre 2016; pertanto, le domande di erogazione delle risorse venivano, tramite il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur), indirizzate al Mef.

A decorrere dall'esercizio 2017, in linea con quanto disposto dall'art. 25-*bis*, della legge

31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, e successive modificazioni, il Fisr è stato iscritto sul capitolo 7310 dello stato di previsione del Miur, facendo sì che, da tale data, tutte le attribuzioni giuridico contabili inerenti alla gestione del Fondo in parola sono state trasferite nell'esclusiva competenza di detto ultimo ministero.

Sino al 2016, infatti, il Mef, Dipartimento del Tesoro, ha gestito il capitolo di spesa 7310, iscritto nello stato di previsione della spesa del ministero medesimo, denominato "Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca", effettuando tutte le erogazioni necessarie a favore del Miur, competente alla verifica della corretta esecuzione dei progetti.

Occorre, inoltre, chiarire che, con provvedimento del 28 dicembre 2019, il Ministero dell'università e della ricerca è stato scorporato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a decorrere dal 2020[1].

1.2 Contesto europeo per la ricerca

Con la Comunicazione del 3 marzo 2010, la Commissione europea ha lanciato la strategia "Horizon 2020", con un bilancio di circa 80 miliardi di euro, per uscire dalla crisi e preparare l'Europa al nuovo decennio, attraverso l'individuazione di tre motori di crescita: crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale), crescita sostenibile (promuovendo clima, energia e competitività) e crescita inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà).

[1] Istituito per la prima volta dal Governo Fanfani IV (21 febbraio 1962 - 21 giugno 1963), l'incarico (senza portafoglio) di *Ministro per il Coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica* fu ricoperto inizialmente da Guido Corbellini. Il ministero vero e proprio fu costituito solo con la nascita del Governo De Mita, e in particolare con la legge 9 maggio 1989, n. 168. Il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 riunì l'allora *Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica* con il *Ministero della Pubblica Istruzione*. Già durante il Governo Prodi I (1996-1998), venne retto dal medesimo ministro, in vista dell'accorpamento deciso solo nel 1999, e assumendo così la denominazione di *Ministero della Pubblica Istruzione, Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica*, noto con l'acronimo di Murst. Con la nuova legislatura, nel 2001, così come deciso nel d.lgs. n. 300/1999, avvenne l'accorpamento, e il Governo Berlusconi II dal 2001 attuò tale disposizione: era nato il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, noto con l'acronimo di Miur. Con il Governo Prodi II, nel 2006, il Miur venne nuovamente "spacchettato": da un lato il Ministero della pubblica istruzione; dall'altro il Ministero dell'università e della ricerca. La finanziaria per il 2008, la legge n. 244/2007, ha disposto il ritorno alla vecchia Riforma Bassanini e quindi l'accorpamento dei due ministeri. Col Governo Berlusconi IV, si è attuata, pertanto, tale disposizione, istituendo nuovamente il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il 28 dicembre 2019 il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato il nuovo scorporo del Miur, e la ricostituzione del Ministero dell'università e della ricerca nel Governo Conte II a partire dal 2020. Il ministero è ricostituito con decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito in legge 5 marzo 2020, n. 12.

Sono stati fissati cinque obiettivi, che l'Ue avrebbe dovuto raggiungere entro il 2020.

I cinque traguardi principali rappresentativi a livello di Ue, che gli Stati membri sono stati invitati a tradurre in obiettivi nazionali definiti in funzione delle situazioni di partenza, erano:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo (R&S);
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti[2];
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per raggiungere questi traguardi, la Commissione ha proposto il programma Europa 2020, costituito da una serie di iniziative da realizzare a tutti i livelli: organizzazioni dell'Ue, Stati membri, autorità locali e regionali.

Questi i traguardi:

- l'Unione dell'Innovazione, per colmare il divario tra scienza e mercato e per trasformare le invenzioni in prodotti;
- "*Youth on the move*", per migliorare la qualità e l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore, promuovendo la mobilità di studenti e giovani professionisti;
- un'agenda europea del digitale, per trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale, basato sull'internet superveloce;
- un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, per favorire la transizione verso un'economia efficiente, sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- una politica industriale per la crescita verde;
- un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro;
- una Piattaforma europea contro la povertà, per garantire coesione economica, sociale e territoriale, aiutando i poveri e le persone socialmente escluse a svolgere un ruolo attivo nella società.

[2] Traguardi "20/20/20" della strategia Europa 2020 prevedevano la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, l'aumento al 20% della quota di energia da fonti rinnovabili e un miglioramento del 20% nell'efficienza energetica, tutto rispetto ai livelli del 1990.

Nell'ambito di Horizon 2020 è stata istituita la European Research Council (Erc), organismo dell'Unione europea che finanzia i ricercatori di eccellenza di qualsiasi età e nazionalità, che intendono svolgere attività di ricerca di frontiera negli Stati membri dell'Ue o nei paesi associati. L'Erc è composto da un Consiglio Scientifico e un'Agenzia Esecutiva (Ercea). Il Consiglio Scientifico è l'organo direttivo dell'Erc, definisce le strategie scientifiche, gli strumenti di finanziamento, le metodologie di valutazione; l'Ercea implementa e applica tali strategie nella gestione operativa delle attività dell'Erc.

L'Erc opera in autonomia garantita dalla Commissione europea.

La ricerca è stata convenzionalmente suddivisa in settori, c.d. "settori Erc", ossia raggruppamenti di discipline utili al fine di agevolare la ricerca scientifica nell'ordinamento europeo.

I settori sono stati stabiliti, ogni anno, dal Consiglio Europeo della Ricerca Erc *Work Programme* :

- Physical Sciences & Engineering - Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences (PE);
- Life Sciences (LS);
- Social Sciences & Humanities (SH).

Oggi il programma è stato sostituito da "Orizzonte Europa" (Continuazione del Programma Quadro europeo per la ricerca Orizzonte 2020), il nono programma pluriennale di investimenti in ricerca e innovazione, che durerà per il periodo dal 2021 al 2027.

Orizzonte Europa si struttura in tre pilastri, a loro volta suddivisi in tematiche specifiche:

1. eccellenza scientifica;
2. sfide globali e competitività industriale;
3. Europa innovativa.

1.3 Evoluzione della relativa disciplina nazionale:

a) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2015-2020

Il legislatore ha, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 204/1998, affidato al Cipe, oggi Cipess, l'approvazione del Pnr (Piano nazionale della ricerca) ed i relativi aggiornamenti annuali.

Con la Programmazione 2015-2020, l'allora Cipe ha voluto che la ricerca tornasse "*centrale nell'agenda politica del Paese*" per "*far crescere il suo ruolo all'interno dell'Unione Europea*" e per "*stringere i legami tra ricerca e problemi della società, avvicinando i cittadini all'importanza della ricerca*", al fine di assicurare "*che la scienza sia un canale per il dialogo tra i popoli, prima e meglio della politica*".

Il Programma nazionale della ricerca 2015-2020 è stato, quindi, concepito come "*una piattaforma per guidare la competitività industriale e lo sviluppo del Paese attraverso gli strumenti della conoscenza. Uno strumento agile di priorità e coordinamento a disposizione di tutti gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione. Per questo motivo il Pnr 2015-2020 è stato costruito come documento immediatamente eseguibile: dopo un'analisi del contesto della ricerca, il documento identifica delle aree di specializzazione, per dare priorità alle iniziative di ricerca applicata più promettenti (…).*

Il Programma nazionale per la ricerca 2015-2020, pertanto, si è concretizzato in un atto i cui punti centrali sono costituiti dalla realizzazione di programmi innovativi, finalizzati ad aumentare il numero di ricercatori in Italia e provenienti dall'estero (attraendo i migliori talenti, anche allo scopo di sostenerli nella competizione per l'ottenimento dei fondi Ue) e dalla previsione di investimenti mirati sulle infrastrutture, aumentando la sinergia fra sistema pubblico e privato.

Il Programma, che destina oltre il 40% delle risorse totali al capitale umano, prevede l'ingresso di 6.000 giovani (tra dottori e ricercatori) in più rispetto agli stanziamenti ordinari, triplicando i fondi per le infrastrutture di ricerca.

Viene riservata particolare attenzione ai vincitori di Grant europei (sovvenzioni assegnate a titolo di co-finanziamento per progetti presentati a seguito di bandi pubblicati in GUUE o sui siti della Commissione, con fondi europei gestiti direttamente dalla Commissione europea) quale incentivo a scegliere l'Italia come sede per i loro progetti, attraverso finanziamenti aggiuntivi per creare un loro team di

ricerca.

Il Programma nazionale della ricerca 2015-2020 ha rappresentato, pertanto, una piattaforma per guidare la competitività industriale e lo sviluppo del Paese, attraverso un agile strumento di coordinamento a disposizione di tutti gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione.

Il Pnr 2015-2020 si è caratterizzato, infatti, per essere un documento immediatamente eseguibile: dopo un'analisi del contesto della ricerca, nel Pnr vengono identificate delle aree di specializzazione al fine di dare priorità alle iniziative di ricerca applicata più promettenti.

Il Pnr 2015-2020 ha proposto un'organizzazione della ricerca applicata organizzandola in dodici aree così suddivise:

Aree tecnologiche prioritarie

1. Aerospazio; 2. Fabbrica intelligente; 3. Agrifood; 4. Salute;

Aree tecnologiche ad alto potenziale

1. Design, creatività e Made in Italy; 2. Chimica verde; 3. Cultural Heritage; 4. Blue growth;

Aree tecnologiche emergenti

1. Smart, Secure and Inclusive Communities; 2. Tecnologie per gli Ambienti di Vita;

Aree tecnologiche consolidate

1. Energia; 2. Mobilità sostenibile.

Le aree così definite compongono, in un quadro coerente, le scelte strategiche compiute a livello europeo, soprattutto con il programma quadro Horizon 2020 e con le politiche di intervento definite a livello nazionale e regionale.

Sono stati definiti sei obiettivi di intervento, di seguito riportati.

1. INTERNAZIONALIZZAZIONE, COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE INIZIATIVE NAZIONALI CON QUELLE EUROPEE E GLOBALI

Il peso crescente delle risorse europee rispetto a quelle nazionali e, in ultima analisi, di quelle ad accesso competitivo rispetto a quelle ordinarie impone un ribaltamento di paradigma nelle attività di programmazione nazionale.

Per questo il Pnr integra organicamente la programmazione e le risorse dello Stato con

le risorse europee (in particolare, le Politiche di Coesione e quelle del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione 2014-2020, denominato Horizon 2020) e allinea ciascuno dei Programmi del Pnr a criteri e strumenti concordati a livello europeo, contribuendo, inoltre, a preparare attori e risultati della ricerca italiani al confronto internazionale.

2. DARE CENTRALITÀ ALL'INVESTIMENTO NEL CAPITALE UMANO

Il Pnr mette al centro della strategia le persone della ricerca pubblica e privata, con l'obiettivo di formare, potenziare, incrementare il numero di ricercatori, creando un contesto e delle opportunità in grado di stimolare i migliori talenti e renderli protagonisti della produzione e del trasferimento di conoscenza alla società nel suo complesso.

3. SOSTEGNO SELETTIVO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Il Pnr pone grande attenzione alle infrastrutture di ricerca, pilastro fondamentale della ricerca italiana e internazionale, in particolare della ricerca di base, definendo e avviando, per la prima volta, il processo di valutazione delle infrastrutture, allineandolo ai criteri e ai meccanismi europei dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (Esfri).

4. COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO E RICERCA INDUSTRIALE

Tale collaborazione è da intendere come leva strutturale per la ricerca e l'innovazione.

5. MEZZOGIORNO

Vengono poste in essere azioni prioritarie per il sostegno alla ricerca e all'innovazione in quest'area del Paese, ponendo in sinergia Programma Operativo Nazionale, Programmi Operativi Regionali e risorse ordinarie.

6. EFFICIENZA E LA QUALITÀ DELLA SPESA

Da realizzarsi attraverso la definizione e il rafforzamento di processi di valutazione, monitoraggio, trasparenza, semplificazione e rafforzamento amministrativo.

Il Cipe ha approvato, con delibera n. 2, del 1° maggio 2016, il Pnr 2015-2020, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur), del 16 luglio 2015, n. 0019738; il Miur è stato chiamato a riferire (allo stesso Cipe), almeno annualmente e, in ogni caso, su specifica richiesta, sullo stato della relativa attuazione.

b) Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2021-2027

Con delibera Cipe, 15 dicembre 2020, n. 74, è stato approvato il Programma Nazionale per la ricerca 2021-2027. Il Miur ha trasmesso la proposta di programma, con la nota prot. 6321, del 24 novembre 2020. Il Miur ha l'onere di riferire al Cipe, almeno una volta l'anno, sullo stato di attuazione del programma.

Il Cipe, nell'approvazione del programma, ha tenuto conto della risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 25 settembre 2015, che determina gli impegni da realizzare entro il 2030, individuando n. 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e n. 169 target fondamentali, per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta, nonché della «Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile», proposta dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e approvata da questo Comitato, il 22 dicembre 2017, con delibera n. 108, oltre alle «Conclusioni del Consiglio europeo, 17-21 luglio 2020, n. EUCO 10/20», con le quali sono state concordate le misure per rispondere alla crisi Covid-19, combinando il Quadro finanziario pluriennale 2021 - 2027 con uno specifico sforzo per la ripresa socioeconomica, nell'ambito dello strumento Next Generation Eu e delle «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza», adottate dal Governo il 15 settembre 2020, ai fini dell'implementazione del Recovery and Resilience Fund nell'ambito del programma Next Generation Eu.

I sei grandi ambiti di intervento sono in linea con la programmazione europea della ricerca (Horizon 2020 e Horizon Europa 2021-2027):

- <u>Salute</u>

a) sviluppare e promuovere l'approccio "one health", anche in riferimento alla capacità di monitoraggio dell'interfaccia uomo-animale;

b) dare risposte efficaci al crescente peso delle patologie croniche e delle disabilità, garantendo assistenza, ma anche autonomia alla persona a domicilio;

c) promuovere programmi di prevenzione, sicurezza e di sanità pubblica e veterinaria estensivi;

d) sviluppare soluzioni di medicina di precisione e personalizzata;

e) migliorare il profilo di sicurezza dei farmaci, attraverso lo sviluppo di "*drug targeting*", capacità di consegnare in modo selettivo e quantitativo un farmaco nel sito d'azione, indipendentemente dal compartimento e dal metodo di somministrazione;

f) garantire una sempre maggiore equità di accesso ai servizi del Sistema sanitario nazionale (Ssn), anche grazie alla diffusione di nuove tecnologie digitali e della telemedicina, con costi sostenibili in grado di promuovere inclusione;

g) promuovere un sempre maggior coordinamento e dialogo tra ricerca fondamentale, ricerca sanitaria traslazionale e clinica (anche in collaborazione con il Ministero della salute), fondazioni dei pazienti, industria e altri *stakeholder* interessati alla salute pubblica;

h) sviluppare un approccio di medicina circolare, che consenta una maggior diffusione dell'innovazione generata dalla ricerca in ambito clinico, terapeutico ed organizzativo tra le diverse unità di produzione del Ssn;

i) migliorare la capacità di risposta alle emergenze sanitarie naturali e indotte (bioterrorismo).

- Cultura e società

L'Italia continua a essere un polo di attrazione per ricercatori e studenti stranieri che operano nel settore della cultura e del patrimonio culturale. L'investimento nella ricerca sul patrimonio culturale può da una parte favorire gli sbocchi occupazionali, ma ha anche bisogno di percorsi di formazione alla ricerca, che predispongano alla collaborazione tra discipline diverse eppure convergenti.

- Sicurezza per i sistemi sociali

Sicurezza delle Strutture, Infrastrutture e Reti Sicurezza Sistemi Naturali Cybersecurity Disaster-resilient societies Protection and Security Cybersecurity.

- Digitalizzazione, industria e aerospazio

Lo sviluppo della ricerca su questi temi è importante per poter costruire un'Europa e un'Italia che possano proporsi come società e comunità più inclusive, resilienti e sostenibili, offrendo, alle imprese, gli strumenti necessari a comprendere e affrontare le sfide poste dalla globalizzazione e ai singoli cittadini, le opportunità per migliorare gli standard di vita, per mezzo di nuove opportunità lavorative, migliore *welfare*, mobilità più sicura e nuovi servizi personalizzati, nel rispetto di un'equità sociale e intergenerazionale.

- Clima, energia, mobilità sostenibile

Sono, in particolar modo, attenzionati:

a) Persona. Sistema resiliente di mobilità sicura (*safety & security*), orientata alla zero incidentalità, equa e accessibile (migliorare la sicurezza, ridurre l'incidentalità, aumentare l'accessibilità per tutti e la qualità della vita);

b) Ambiente. Sistema di mobilità *green*, *clean* e *climate-neutral* (a livello locale e globale), resiliente, a basso impatto/consumo, energeticamente sostenibile ed attrattivo e riqualificante per l'ambiente antropico;

c) Industria. Industria nazionale dei trasporti innovativa, strategicamente specializzata e resiliente, fortemente integrata con il sistema dell'università e della ricerca e ad alto impatto occupazionale, per un sistema di mobilità intermodale.

- Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente

La bioeconomia copre tutti i settori e sistemi che si basano su risorse biologiche, ovvero animali, piante, microorganismi, biomasse, scarti e rifiuti organici. In particolare, essa include e connette gli ecosistemi terrestri e marini e i servizi che essi forniscono; i settori della produzione primaria che usano e producono risorse biologiche (agricoltura, foreste, pesca e acquacultura) e tutti i settori economici e industriali che usano risorse biologiche per produrre cibo, mangime, prodotti bio-based, energia e servizi.

All'attuazione del Pnr 2021-2027 sono destinati fondi di provenienza diversa, tra i quali risorse di bilancio del Ministero dell'università e della ricerca (Mur), i fondi

strutturali e di investimento europei, i fondi nazionali destinati alla politica di coesione e i programmi europei a gestione diretta: Pon, Por, Ffo, Foe, First, Fisr, Horizon Europe, InvestEu, Europa digitale, Erasmus+, Europa Creativa, Life. Alla redazione del piano hanno collaborato n. 250 autorevoli esperti della comunità scientifica nazionale, unitamente alla struttura ammnistrativa della Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Mur. Sono stati sentiti i portatori di interesse pubblici e privati, nonché la società civile, per far fronte a situazioni di emergenza, qual è ad esempio la pandemia da Covid-19, e favorire la sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale, ponendo i presupposti per la crescita e migliorando la qualità di vita dei cittadini.

1.4 Agenzia nazionale per la ricerca (Anr)

Per completezza espositiva, appare utile ricordare che la Legge di bilancio 2020, legge n. 160/2019, all'art. 1, co. 240-248 e 250-252, ha istituito l'Agenzia nazionale per la ricerca (Anr), sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Pcm) e del Mur: "*240. Al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro per l'anno 2020, di 200 milioni di euro per l'anno 2021 e di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere su apposito fondo dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui 0,3 milioni di euro nell'anno 2020 e 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 per il funzionamento e per il personale dell'agenzia di cui al comma 241.*

241. Per realizzare le finalità di cui al comma 240 è istituita un'apposita agenzia, denominata Agenzia nazionale per la ricerca (Anr), dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale, sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'istruzione, dell'università' e della ricerca. L'Anr promuove il coordinamento delle attività di ricerca di università, enti e istituti di ricerca pubblici verso obiettivi di eccellenza, incrementando la sinergia e la cooperazione tra di essi e con il sistema economico-produttivo, pubblico e privato, in relazione agli obiettivi strategici della ricerca e dell'innovazione nonché agli obiettivi di politica economica del Governo funzionali alla produttività e alla competitività del Paese.

L'Anr favorisce, altresì, l'internazionalizzazione delle attività di ricerca, promuovendo, sostenendo e coordinando la partecipazione italiana a progetti e iniziative europee e internazionali. (…)".

La relativa disciplina è stata, in seguito, in parte modificata dal d.l. n. 76/2020 (l. n. 120/2020, art. 19, co. 6) e dal d.l. n. 77/2021 (l. n. 108/2021, art. 64, co. 5).

In particolare, l'Agenzia promuove il coordinamento delle attività di ricerca di università, enti e istituti di ricerca pubblici, incrementando la sinergia e la cooperazione tra di essi e con il sistema economico-produttivo, pubblico e privato; promuove e finanzia progetti di ricerca da realizzare in Italia ad opera di soggetti pubblici e privati, anche esteri, altamente strategici per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale; favorisce l'internazionalizzazione delle attività di ricerca; definisce un piano di semplificazione delle procedure amministrative e contabili relative ai progetti di ricerca.

La legge di bilancio 2022 (l. n. 234/2021, art. 1, co. 314) ha abrogato parte delle disposizioni della legge di bilancio 2020, che avevano previsto l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca, con particolare riferimento al collegio dei revisori dei conti, all'approvazione dello statuto dell'Agenzia e alla definizione di procedure di semplificazione alternative, in materia amministrativo-contabile.

La stessa legge di bilancio n. 160/2019 aveva autorizzato, sempre al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, la spesa di € 25 mln per il 2020, € 200 mln per il 2021 e € 300 mln annui a decorrere dal 2022, di cui, € 0,3 mln nel 2020 e € 4 mln annui a decorrere dal 2021, destinati alle spese per il funzionamento e il personale dell'Anr. Le risorse sono state allocate nel nuovo cap. 7288 dello stato di previsione dell'allora Miur, denominato "Fondo per l'Agenzia nazionale per la ricerca - Anr". Successivamente, però, si è attinto a tale fondo di spesa per varie finalità: il d.l. n. 162/2019 (l. n. 8/2020, art. 6, co. 5-*septies*) ha incrementato, di 96,5 milioni di euro per l'anno 2021 e di 111,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) per l'assunzione di ricercatori universitari a tempo determinato di tipo B, a decorrere dal 2021, e per l'autorizzazione alle università a bandire procedure per la chiamata, dal 2022, di professori universitari di seconda fascia, riservate ai ricercatori universitari a

tempo indeterminato, in possesso di abilitazione scientifica nazionale (ASN), a tal fine attingendo, quanto a € 96,5 mln per il 2021, al "Fondo per l'Agenzia nazionale per la ricerca – Anr"; il d.l. n. 41/2021 (l. n. 69/2021, art. 33, co. 1 e 2) ha incrementato di € 78,5 mln per il 2021 il "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca", coprendo interamente l'onere mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'Anr; il d.l. n. 77/2021 (l. n. 108/2021, art. 64, co. 6) ha incrementato, di € 5 mln per il 2021 e di € 20 mln annui a decorrere dal 2022, le risorse del Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, coprendo interamente l'onere mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'Anr.

Il progetto relativo alla creazione di un'unica Agenzia nazionale per la ricerca non è stato ancora completato.

1.5 Il "*Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation*" (Reprise)

Sempre a fini di completezza espositiva, appare utile illustrare anche il "*Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation*" (Reprise), un registro digitale, istituito con decreto del Mur, n. 380, del 13 giugno 2016, contente l'elenco di esperti tecnico-scientifici per la valutazione dei progetti di ricerca, con il supporto informatico del Cineca (acronimo dell'originario Consorzio Interuniversitario del Nord-Est per il Calcolo Automatico), quale ente pubblico, notoriamente posto a supporto della comunità scientifica per offrire attività di digitalizzazione e di super calcolo.

Il Reprise si articola in quattro sezioni, ciascuna delle quali corrisponde a una diversa tipologia di attività:

- ricerca di base;
- ricerca industriale competitiva e per lo sviluppo sociale;
- diffusione della cultura scientifica;
- valutazione economico-finanziaria e revisione amministrativo-contabile.

Al momento della sua istituzione, in Reprise sono confluiti tutti gli esperti già inseriti nei due elenchi (uno per la ricerca di base e uno per la ricerca industriale) esistenti alla data dell'entrata in vigore del decreto presso il Mur. Successivamente, l'iscrizione al

Registro è stata sempre aperta, attraverso la compilazione di una apposita domanda, da inviare esclusivamente on line, contenente i dati anagrafici e le informazioni che documentano le proprie competenze.

La sezione "Ricerca di base" è riservata solo ai docenti e ai ricercatori appartenenti ai ruoli degli atenei o degli enti di ricerca pubblici (nazionali o non) o controllati da soggetti pubblici, o in pensione come dipendenti degli stessi enti (art. 5 comma 2 del Regolamento)[3].

[3] Art. 5 - Criteri per l'inserimento nell'elenco: "1. In prima applicazione, in REPRISE confluiscono tutti gli esperti già inseriti nei due elenchi esperti (uno per la ricerca di base e uno per la ricerca industriale) esistenti alla data del presente decreto presso il MIUR, purché risultino verificati i criteri di cui ai successivi commi. 2. Per la ricerca di base: possono essere inseriti in REPRISE solo i docenti e i ricercatori appartenenti ai ruoli degli atenei o degli enti di ricerca pubblici (nazionali o non) o controllati da soggetti pubblici, o in quiescenza come dipendenti degli stessi enti. 3. Per la ricerca industriale competitiva e per lo sviluppo sociale: possono essere inseriti in REPRISE tutti coloro che superino il valore soglia di almeno due dei criteri seguenti, o la metà dei valori soglia in almeno tre dei criteri seguenti: a) almeno 2 anni di esperienza come esperto scientifico in comitati istituiti presso organizzazioni europee ed internazionali operanti nel campo della ricerca; b) almeno 5 anni di esperienza in incarichi di direzione/coordinamento di progetti/commesse di R & S sviluppati in ambito nazionale; c) almeno 3 anni di esperienza in incarichi di direzione/coordinamento di progetti/commesse di R & S sviluppati in ambito internazionale; d) almeno 3 anni di esperienza nell'applicazione industriale di risultati della R & S o nel trasferimento tecnologico; e) almeno 5 brevetti depositati; f) almeno 3 brevetti concessi. Qualora non siano soddisfatti i criteri di cui al precedente periodo, in alternativa ai criteri sopra indicati è consentito l'inserimento in REPRISE qualora risulti dimostrata un'esperienza almeno quinquennale nella valutazione scientifica di progetti finanziati da pubbliche amministrazioni nazionali, o almeno biennale nella valutazione scientifica di progetti finanziati da «public agencies» internazionali. 4. Per la diffusione della cultura scientifica: possono essere inseriti in REPRISE tutti coloro che superino il valore soglia di almeno due dei criteri seguenti, o la metà dei valori soglia in almeno tre dei criteri seguenti: a) almeno 2 anni di esperienza in direzione di musei o centri di divulgazione/diffusione della scienza e della tecnica; b) almeno 4 anni di esperienza in attività di direzione/coordinamento di istituzioni/gruppi di ricerca che abbiano attività anche non principali di diffusione; c) almeno 2 anni di esperienza in attività di ricerca sulle ricadute sociali della scienza e della tecnica pubblicate su riviste scientifiche; d) almeno 3 anni di esperienza in attività pubblicistica/editoriale sulle ricadute sociali della scienza e della tecnica e di divulgazione su media (giornali, riviste, televisione, etc.); e) almeno 2 anni di esperienza in attività di divulgazione e di addestramento di tecnici per la divulgazione; f) almeno 6 anni di esperienza in attività collegate all'introduzione alla scienza e alla tecnica presso scuole primarie, secondarie e terziarie. Qualora non siano soddisfatti i criteri di cui al precedente periodo, in alternativa ai criteri sopra indicati è consentito l'inserimento in REPRISE qualora risulti dimostrata un'esperienza almeno quinquennale nella valutazione scientifica di progetti nazionali, o almeno biennale nella valutazione scientifica di progetti internazionali. 5. Per la valutazione economico-finanziaria: possono essere inseriti in REPRISE tutti coloro che superino il valore soglia di almeno uno dei criteri seguenti, o la metà dei valori soglia in almeno due dei criteri seguenti: a) almeno 5 anni di esperienza lavorativa come esperto in società di certificazione dei bilanci; b) almeno 5 anni di esperienza lavorativa come esperto finanziario in banche e/o finanziarie, settore imprese; c) almeno 5 anni di esperienza lavorativa come esperto tecnico/scientifico/finanziario in società di gestione dei brevetti; d) almeno 5 anni di esperienza lavorativa come sindaco o revisore iscritto all'albo dei revisori legali o contabili; e) almeno 5 anni di esperienza lavorativa nella pubblica amministrazione, come dirigente o funzionario di area apicale, nel settore della gestione delle agevolazioni; f) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, come dirigente o quadro aziendale o consulente, in società di assistenza tecnica alla pubblica amministrazione, nel settore della gestione delle agevolazioni; g) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, come dirigente o quadro aziendale o consulente, in società concessionarie della pubblica amministrazione nel settore della gestione delle agevolazioni; h) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, come esperto tecnico/scientifico/economico, nell'analisi ex ante/ex post delle ricadute dei progetti di ricerca. 6. Per la revisione amministrativo/contabile: possono essere inseriti in REPRISE tutti coloro che superino il valore soglia di almeno uno dei criteri seguenti, o la metà dei valori soglia in almeno due dei criteri seguenti: a) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, maturata nelle pubbliche amministrazioni o in «funding agencies», anche private, nell'analisi delle rendicontazioni contabili, e nelle successive verifiche dei titoli di spesa, relative ai dei progetti di ricerca ammessi a

Per le altre sezioni, l'esperto viene inserito nel Registro nel caso in cui siano soddisfatti i criteri indicati nell'art. 5 del Regolamento. Gli esperti iscritti nel Registro possono essere nominati per le attività connesse con il finanziamento di progetti di ricerca o la valutazione ex-post dei progetti di ricerca di competenza della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Miur.

In seguito ad autorizzazione del Mur, Reprise può essere utilizzato, per le medesime finalità, anche da Università, Enti pubblici di ricerca, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), Regioni, altri Ministeri e altri soggetti operanti come soggetti finanziatori di progetti di ricerca.

Gli esperti, nell'espletamento dell'incarico, devono assicurare la massima diligenza, competenza, correttezza e trasparenza; essi sono tenuti, altresì, al rispetto delle norme relative all'incompatibilità e in generale alle regole etico-professionali.

Il mancato rispetto delle suddette condizioni può comportare la sospensione dalla iscrizione dall'elenco e la revoca di incarichi eventualmente conferiti.

Il Mur procede alla cancellazione d'ufficio dell'esperto dall'albo qualora venga a conoscenza:

- di una sentenza di condanna passata in giudicato (o di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi dell'art. 444 c.p.p.) per i reati contro la pubblica amministrazione, le fede pubblica e la personalità dello Stato;
- più in generale, per altre tipologie di reato, di una sentenza di condanna passata in giudicato (o di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 c.p.p.) che abbia comminato una pena non inferiore a cinque anni di reclusione.

Si procede, altresì, alla cancellazione in caso di decesso.

In qualsiasi momento, ciascun esperto può chiedere al Mur, o disporre autonomamente, la propria cancellazione dall'elenco o da una delle sezioni dell'elenco.

finanziamento; b) almeno 5 anni di esperienza lavorativa nella pubblica amministrazione, come dirigente o funzionario di area apicale o intermedia, nel settore della gestione delle agevolazioni; c) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, come dirigente o quadro aziendale o consulente, in società di assistenza tecnica alla pubblica amministrazione nel settore della gestione delle agevolazioni; d) almeno 5 anni di esperienza lavorativa, come dirigente o quadro aziendale o consulente, in società concessionarie della pubblica amministrazione nel settore della gestione delle agevolazioni; e) almeno 5 anni di esperienza lavorativa come sindaco o revisore iscritto all'albo dei revisori legali o contabili.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 11 del decreto istitutivo dell'albo, "*Al fine di garantire informazioni adeguate agli esperti e nell'ottica della piena tracciabilità, trasparenza ed efficienza degli investimenti pubblici in ricerca, il Miur si impegna a far sì che Reprise si interfacci con un'apposita piattaforma ad accesso aperto, contenente le principali informazioni (soggetti destinatari dei finanziamenti, entità del finanziamento, area disciplinare, tematiche specifiche, parole chiave) relative ai finanziamenti dei progetti di ricerca in proprio possesso, compatibilmente con i profili di riservatezza e protezione delle privative industriali*".

1.6 Il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr) e il nuovo Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (Cnvr)

Ai fini della presente relazione, appare opportuno fare un accenno anche al Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr) e il nuovo Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (Cnvr).

Istituito dall'art. 21 legge 30 dicembre 2010, n. 240: "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*" e ss.mm.ii, come organo di consulenza del Miur, il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr)[4], ha esercitato funzioni di supervisione e garanzia per i programmi di ricerca finanziati dal Miur, formulato criteri di valutazione e selezione dei progetti di ricerca, nominato i comitati di selezione, coordinandone le attività, e, infine, sovrintendendo al registro degli esperti *Reprise*. In sostanza il Cngr è stato incaricato di promuovere la qualità della ricerca ed assicurare il buon funzionamento delle procedure di revisione paritaria (peer-review) nell'ambito della selezione di progetti da ammettere al finanziamento, a valere su specifici fondi e programmi di competenza dello stesso Miur e del Ministero della salute.

Con decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di

[4] Composto da quindici studiosi italiani o stranieri di elevata competenza scientifica a livello internazionale, e appartenenti a diverse discipline, nominati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca. Tre componenti sono scelti dal ministro e gli altri, due ciascuno, rispettivamente dal Consiglio universitario nazionale, dalla Conferenza dei rettori italiani, dalla Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca, dall'European Reserch Council, dall'Accademia nazionale dei Lincei, dalla European Science Foundation e dal Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi.

accelerazione e snellimento delle procedure", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è stato istituito il Comitato Nazionale per la Valutazione della Ricerca (Cnvr), che è, pertanto, subentrato al citato Comitato Nazionale dei garanti per la ricerca, previsto dall'art. 21 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

A differenza del precedente Cngr composto da soli sette membri, il nuovo Cnvr si compone di quindici studiosi, italiani o stranieri, di elevata qualificazione scientifica internazionale, appartenenti a una pluralità di aree disciplinari, nominati con decreto del Mur, tra i quali tre componenti sono scelti dal Mur e gli altri dodici sono designati, due ciascuno e nel rispetto del principio della parità di genere, dal Consiglio universitario nazionale, dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, dalla Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca, dall'European Research Council e dall'Accademia nazionale dei Lincei e, uno ciascuno, dalla European Science Foundation e dal Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi.

Il Comitato risulta quindi regolarmente costituito con almeno dieci componenti.

L'art. 21 della l. n. 240/2010 risulta, nella sua nuova formulazione, indicare dettagliatamente le funzioni del nuovo comitato prescrivendo, in particolare, che esso: - indichi i criteri generali per le attività di selezione e valutazione dei progetti di ricerca, nel rispetto dei principi indicati dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca, tenendo in massima considerazione le raccomandazioni approvate da organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte; - definisca gli elenchi dei componenti dei comitati di valutazione, ove previsti dal decreto del Ministro dell'università, ai fini della nomina degli stessi; - se previsto dai rispettivi bandi, provveda allo svolgimento, anche parziale, delle procedure di selezione dei progetti o programmi di ricerca di altri enti, pubblici o privati, previo accordo o convenzione con essi; - definisca i criteri per la individuazione e l'aggiornamento di liste di esperti tecnico-scientifici e professionali per l'affidamento di incarichi di valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca, istituite con decreto del Mur; - predisponga rapporti specifici sull'attività svolta e una relazione annuale in materia di valutazione della ricerca.

Il comma terzo del citato art. 21 della legge n. 240/2010 prevede che il Cnvr definisca le proprie regole di organizzazione e funzionamento, eleggendo, al proprio interno, il

presidente a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. L'incarico di componente del Cnvr, di durata quinquennale, non è rinnovabile. In caso di cessazione di un componente prima della scadenza del proprio mandato, il componente che viene nominato in sostituzione resta in carica per la durata residua del mandato. Il compenso dei componenti del Comitato viene stabilito nel decreto di nomina, nel limite previsto dall'articolo 1, comma 551, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (7% delle risorse destinate al finanziamento dei programmi e dei progetti di ricerca).
Nell'esercizio delle sue funzioni, il Cnvr si avvale delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Mur.

CAPITOLO II
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2019

Sommario: 2.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2019 (Fisr 2019) – Avviso d.d. 18 giugno 2019, n. 1179 – 2.2 Elenco dei progetti ammessi – 2.3 Distribuzione geografica dei progetti BANDO FISR 2019 – 2.4 Gruppo di esperti Avviso Fisr 2019

2.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2019 (Fisr 2019) – Avviso d.d. 18 giugno 2019, n. 1179

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, concernente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", e la legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernente il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", hanno previsto nuovi stanziamenti per il fondo di che trattasi.

Ai fini della presente relazione, occorre ricordare che il capitolo 7310, per l'esercizio 2019, ha avuto, in termini di competenza, disponibilità per euro 21.922.845,00 e, in termini di somme utilizzabili conservate dall'esercizio finanziario 2018, pari ad euro 5.897.845,00, per un totale di euro 27.820.690,00.

Con l'Avviso decreto direttoriale n. 1179 del 18.6.2019[5], il Miur, "*ritenuto di dover procedere all'adozione di un Avviso finalizzato al finanziamento di proposte progettuali con le risorse del (...) Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (Fisr) - come anche segnalato dalla Corte dei Conti nella propria relazione concernente "Il Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (2014-2017) (…)*", ha espressamente richiesto la presentazione di progetti di ricerca di particolare rilevanza strategica, coerenti con il Programma nazionale per la ricerca 2015-2020, sopra meglio descritto nei suoi tratti essenziali.

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso "*la somma complessiva a copertura del presente avviso è pari ad euro 27.820.690,00 a valere sul capitolo 7310, di cui in conto somme conservate dall'esercizio 2018 per euro 5.897.845,00 (…) e in conto competenza esercizio 2019 per euro 21.922.845,00".*

Il 5% di detta somma è stato dedicato alla copertura dei costi utili a remunerare le

[5] Registrato dall'UCB con il n. 703 in data 04.07.2019 e dalla Corte dei conti il n. 1- 2694 in data 08.07.2019.

attività di valutazione delle proposte progettuali, mentre la somma di euro 26.429.655,50 è stata dedicata al finanziamento dei progetti. In particolare, le proposte progettuali, di durata biennale, dovevano indicare con chiarezza gli ambiti tematici del Pnr 2015/2020 cui intendevano fare riferimento, le competenze umane coinvolte, i risultati di ricerca innovativi che si intendevano perseguire, nonché gli obiettivi e le attività finalizzate al raggiungimento degli stessi per la durata massima di due anni.

L'Avviso è stato pubblicato sul sito del Miur in data 27.08.2019, con scadenza per la presentazione delle proposte fissata all' 11.10.2019[6]. Erano chiamati a partecipare tutti i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico attivi nel settore della ricerca scientifico-tecnologica, anche in collaborazione tra loro, ammettendo proposte presentate congiuntamente, fino ad un massimo di tre soggetti.

Nell'ottica della trasparenza e pubblicità, nell'Avviso sono stati preventivamente definiti e pubblicizzati i criteri per la selezione dei progetti.

Segnatamente, l'art. 5 dell'Avviso ha previsto i seguenti criteri di valutazione:

a. *Qualità dei proponenti la proposta, sia singolarmente sia in collaborazione tra loro, in termini di competenze e esperienze anche riferite a quelle maturate dal responsabile scientifico e dai partecipanti al progetto di ricerca (max 20 punti);*

b. Qualità tecnico-scientifica della proposta, in termini di coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi previsti dal presente Avviso, di contributo della proposta alla crescita delle conoscenze nella materia, di adeguatezza dei contenuti, sviluppo di metodologie avanzate, fattibilità sia tecnica sia finanziaria con particolare riguardo al piano finanziario e alla congruità e pertinenza dei costi esposti (max 20 punti);

c. Rilevanza, utilità e originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale e alle potenzialità di sviluppo del settore della ricerca (max 20 punti).".

Alla scadenza dei termini fissati dall'Avviso, sono state presentate n. 1.003 proposte

---

6 Articolo 7 dell'Avviso: "*Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali ":* 1. Le proposte progettuali debbono essere presentate esclusivamente tramite i servizi dello sportello telematico Sirio (http://roma.cilea.it/Sirio), entro e non oltre le ore 12.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul sito web del Miur, utilizzando la modulistica presente sul predetto sportello telematico. 2. Al medesimo indirizzo (http://roma.cilea.it/Sirio) è possibile registrare la propria utenza e consultare le guide sull'utilizzo dei servizi offerti dallo sportello telematico. 3. Tutto il materiale trasmesso viene utilizzato dal Miur esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti di cui al presente decreto. 4. I proponenti debbono fornire in qualsiasi momento, su richiesta del Miur, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal ministero stesso.

progettuali, di queste, n. 7 sono state ritenute non ammissibili a seguito della verifica amministrativa.

Le proposte progettuali dovevano avere un costo complessivo non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 5 milioni di euro (art 4, comma 1 dell'Avviso[7]).

Nel corso della procedura sono pervenute e sottoposte a valutazione n. 996 proposte progettuali per un costo complessivo di euro 1.737.056.412,87.

Con decreto direttoriale n. 1987, del 25 novembre 2020, è stata approvata la graduatoria finale complessiva dei progetti, nonché quella dei progetti vincitori. I progetti vincitori finanziabili, di cui alla tabella B del suddetto Decreto, sono stati n. 22, per un impegno complessivo di risorse Fisr pari a euro 26.260.142,16.

Le proposte progettuali approvate, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso, sono state agevolate con risorse a valere sul Fisr, nella misura dell'80% dei costi ritenuti congrui. L'Avviso, al medesimo articolo 6, aveva comunque previsto, che nel caso fossero risultate disponibilità residue dopo l'ultima assegnazione nella misura dell'80%, tali somme residue potevano essere assegnate fino al limite del 50% alla proposta progettuale in graduatoria dopo l'ultima finanziata nel limite delle risorse disponibili.

Dopo l'approvazione della graduatoria finale, è stata riconosciuta un'anticipazione pari al 90% del contributo riconosciuto.

---

[7] Articolo 4 "*Determinazione del valore delle proposte progettuali e ammissibilità dei costi":* 1. Le proposte progettuali devono avere un costo complessivo non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 5 milioni di euro. 2. I costi ammissibili comprendono:

a. le spese di personale (professori universitari, ricercatori, tecnologi, tecnici, ed altro personale adibito all'attività di studio e ricerca, che risulti, in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato secondo la legislazione vigente, o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto);

b. i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di studio e ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c. i costi delle competenze tecniche e dei brevetti e costi dei servizi di consulenza e di servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di studio e ricerca acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;

d. le spese generali supplementari (costi indiretti) derivanti dal progetto di studio e ricerca, calcolate nella misura forfettaria del 60 per cento delle spese di cui alla precedente lettera a);

e. gli altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di studio e ricerca.

2.2 Elenco dei progetti ammessi

I progetti sono tutti in armonia con gli obiettivi del Piano nazionale di ricerca approvato per gli anni 2015-2020:

1. Codice proposta: FISR2019 00040 (Università di Pisa e Università degli Studi di Milano)

   Titolo del progetto: "*Lezioni per il futuro dal patrimonio culturale del passato: quattrocentomila anni di risposta delle popolazioni umane alle variazioni del livello del mare e ai cambiamenti climatici nel Mediterraneo Nord-Occidentale*".

   Acronimo: S-P-HERITAGE

   AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

   Costo: euro 1.020.692,80

   Contributo Fisr: euro 816.554,24

   ABSTRACT:

   una delle problematiche scientifiche più complesse e dibattute del 21° secolo consiste nel valutare l'impatto che i cambiamenti del livello del mare avranno sulle società umane. Per poter pianificare uno sviluppo globale sostenibile è necessario indagare diacronicamente sia l'impatto che le variazioni del livello marino hanno avuto sulle società del passato, sia la reazione delle comunità umane ai cambiamenti climatici. Gli obiettivi del progetto consistono nel ricostruire lo scenario ambientale relativo al livello del mare durante gli interglaciali degli ultimi 400.000 anni, per comprendere come le comunità preistoriche abbiano reagito alle mutazioni del paesaggio costiero e ai cambiamenti climatico-ambientali. L'obiettivo di questo progetto è rilevante sia su scala locale che su scala globale. A livello locale, i risultati saranno importanti per contrastare e prevenire i pericoli per i siti archeologici e pianificare azioni di geo-conservazione, nonché per una promozione più completa del patrimonio culturale e geologico. Invece, su scala globale, il progetto indagherà, apprendendo lezioni dal passato, la capacità di resilienza o adattamento degli esseri umani nei confronti di drammatici cambiamenti nel loro spazio di vita

causati da spostamenti della linea di costa e da fluttuazioni climatiche.

2. Codice proposta: FISR2019_00202 (Università degli Studi di Cagliari, Palermo e Teramo)

   Titolo del progetto: "*Disturbi Indotti dall'Esposizione prenatale al THC: Approccio Multidisciplinare ed Effetti di Integratori nella dieta materna*".

   Acronimo: DIETAMI

   AREA: LS - Life Science

   Costo: euro 1.185.054,40

   Contributo Fisr: euro 948.043,52

   ABSTRACT:

   nell'ultimo decennio ha avuto luogo un ampio dibattito globale, politico e sociale, sulla legalizzazione della cannabis, che rimane oggi la droga illegale più comune in tutto il mondo, anche tra le donne in gravidanza. Nonostante il consumo di cannabis sia generalmente percepito a basso rischio per la salute, un numero crescente di prove cliniche ha associato l'esposizione prenatale alla cannabis a un vasto spettro di alterazioni comportamentali e neurobiologiche, comprese quelle che dimostrano il suo impatto negativo a lungo termine sulla salute della successiva generazione. Il progetto si propone di valutare ulteriormente se gli effetti del pTHC inducono una ipo-funzionalità nella PFC (a) studiando un fenotipo a rischio per funzioni esecutive alterate, propensione al consumo di alcolici e manifestazioni psicotiche, focalizzandosi sui meccanismi cellulari e molecolari che presumibilmente determinano i disturbi comportamentali, e (b) valutando il potenziale terapeutico preventivo degli acidi grassi ω3-polinsaturi a catena lunga (LCω3-PUFA) per soggetti esposti in utero al THC.

   Verranno delineate le ripercussioni longitudinali della concomitante somministrazione di pTHC e di una dieta arricchita in LCω3-PUFA sui cambiamenti dello sviluppo molecolare, neurochimico e sinaptico della PFC nella prole.

3. Codice proposta: FISR2019_00245 (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Parma, Perugia)

Titolo del progetto: "*Terre proiettate per una industria delle costruzioni eco-sostenibile e a misura d'uomo*".

Acronimo: Eco-Earth

AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

Costo: euro 1.921.210,54

Contributo Fisr: euro 1.536.968,43

ABSTRACT:

il progetto riguarda l'ottimizzazione della miscela e della tecnica di posa in opera impiegate nell'ambito della tecnologia delle "terre proiettate" (shot-earth technology), utilizzata nel campo delle costruzioni civili e industriali, sia per la realizzazione di pareti e lastre (con funzione portante, se opportunamente armate), sia per il rinforzo di elementi strutturali esistenti. I risultati di tale ottimizzazione vengono misurati su manufatti ed edifici (esistenti e di nuova realizzazione), mediante analisi di tipo meccanico e termo-energetico-acustico, impiegando tecniche tradizionali (di tipo strutturale e multifisico), ma anche mediante una tecnica di monitoraggio estremamente innovativa, che sfrutta la funzionalizzazione/integrazione della terra proiettata con sistemi smart. Dal monitoraggio, verrà, quindi, quantificata l'efficacia strutturale e l'efficienza/benessere termo-energetico-acustica della tecnologia. La miscela impiegata è innovativa ed eco-compatibile rispetto ad una malta tradizionale. Inoltre, è impiegata una tecnica di monitoraggio estremamente innovativa che sfrutta la funzionalizzazione/integrazione della terra proiettata con sistemi smart. La redazione di tale linea guida sarà in grado di conferire al progetto una grande potenzialità in termini di ricaduta industriale. Infatti, le imprese di costruzioni avranno l'opportunità di specializzarsi in una tecnologia emergente, dalle grandi potenzialità nell'ambito delle costruzioni sostenibili, e di ottenere brevetti e marchi delle proprie miscele e tecniche di messa in opera.

4. Codice proposta: FISR2019_00320 Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non Lineare, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna, Consiglio nazionale delle ricerche)

   Titolo del progetto: "*Nano-vettori inalabili cardio specifici e smart patch personalizzabili per il trattamento dell'infarto miocardico acuto o cronico*".

   Acronimo: Leonardo

   AREA: LS - Life Sciences

   Costo: euro 1.687.400,00

   Contributo Fisr: euro 1.349.920,00

   ABSTRACT:

   i recenti progressi terapeutici hanno favorito una drastica riduzione della mortalità dei pazienti colpiti da infarto acuto del miocardio (IM), una delle maggiori cause di mortalità e morbidità al mondo, ma allo stesso tempo il numero di sopravvissuti affetti da patologia cardiaca cronica è esponenzialmente cresciuto. La proposta ha come obiettivo generale quello di sviluppare nuovi trattamenti per l'IM nelle diverse fasi della malattia, utilizzando due approcci complementari: i) nell'IM acuto, la promozione della riparazione e della rigenerazione cardiaca e, quindi, prevenzione della necrosi tissutale e del rimodellamento cardiaco patologico attraverso la somministrazione microRNAs (miRs) veicolati da nanoparticelle inalabili; ii) nell'IM cronico, la riparazione chirurgica per sostituzione del tessuto cicatriziale mediante patch che, oltre a sostituire la cicatrice, assistono la contrazione cardiaca.

5. Codice proposta: FISR2019_00374 (Consiglio Nazionale delle ricerche, Università degli studi Pavia, Roma "La Sapienza")

   Titolo del progetto: "*Disregolazioni del metiloma in cancro: un approccio sinergico multidisciplinare per combatterle*".

   Acronimo: MeDyCa

   AREA: LS - Life Sciences

   Costo: euro 1.874.000,00

Contributo Fisr: euro 1.499.200,00

ABSTRACT:

le cellule tumorali in genere presentano livelli di metilazione di Dna e istoni ampiamente alterati; il progetto ha come obiettivo la sintesi e validazione di inibitori a bersaglio singolo di modulatori di metilazione di Dna e istoni in epigenetica.

6. Codice proposta: FISR2019_01294 (Consiglio nazionale delle ricerche, Università degli Studi di Padova e Milano-Bicocca)

   Titolo del progetto: "*Membrane alcaline e catalizzatori privi di metalli del gruppo del platino per dispositivi elettrochimici aperti di nuova generazione per l'immagazzinamento e la conversione di energia*".

   Acronimo: AMPERE

   AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

   Costo: euro 2.070.000,00

   Contributo Fisr: euro 1.656.000,00

   ABSTRACT:

   ad oggi, le caratteristiche fondamentali dell'approccio seguito negli ultimi decenni, per generare e distribuire energia, stanno subendo un grande sconvolgimento. Infatti, la dipendenza dai combustibili fossili deve essere ridotta, per minimizzare le emissioni di gas a effetto serra e mitigare così il riscaldamento globale. Di conseguenza, il ruolo dell'elettricità "green" nella generazione, distribuzione e utilizzazione dell'energia assume maggiore importanza.

7. Codice proposta: FISR2019_01711 (Università degli Studi di Roma "La Sapienza", della Basilicata, Consiglio nazionale delle ricerche)

   Titolo del progetto: "*Lidar Raman compatto per la misura dei profili termodinamici e della CO2 in atmosfera*".

   Acronimo: CONCERNING

   AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

Costo: euro 1.319.913,78

Contributo Fisr: euro 1.055.931,02

ABSTRACT:

nel presente progetto di ricerca si è voluto progettare e sviluppare sperimentalmente un innovativo sistema specificamente dedicato alla misura dei due principali gas serra atmosferici, ovvero CO2 e vapore acqueo e della temperatura.

8. Codice proposta: FISR2019_03020 (Università degli Sudi della Tuscia, di Pisa, Consiglio Nazionale delle Ricerche)

   Titolo del progetto: *"Analisi VIno e OLio 4.0: sviluppo di un Laboratorio on-Chip (LoC) a connettività remota (clouding)".*

   Acronimo: VIOLoC

   AREA: LS - Life Sciences

   Costo: euro 1.148.200,00

   Contributo Fisr: euro 918.560,00

   ABSTRACT:

   lo scopo del presente progetto è quello di realizzare un LoC (Lab on Chip) per enologia e elaiotecnica di precisione, basato su onde acustiche di superficie (SAW) e usare le moderne tecnologie di connettività (clouding) per "alleggerire" il costo di analitica delle aziende, garantendo comunque un'analitica fine e numericamente consistente. Il sensore-prototipo sarà di semplice utilizzo, compatto, portabile, integrabile in apparecchiature per la vinificazione o per la molitura, o utilizzabile in modalità *standalone*. Oltre alla realizzazione del dispositivo, per velocizzare il sistema e abbassare i costi analitici aziendali, una parte importante del progetto VIOLoC sarà la fornitura di un dispositivo di connettività di rete, in modo tale che le informazioni raccolte dal dispositivo, in azienda, possano essere elaborate in remoto (clouding).

9. Codice proposta: FISR2019_03221 (Politecnico di Milano, di Torino, Università degli Studi di Padova)

Titolo del progetto*: "CEntro di studi sperimentali e COmputazionali per la ModElliStica applicata alla chirurgia".*

Acronimo: CECOMES

AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

Costo: euro 2.103.937,00

Contributo Fisr: euro 1.683.149,60

ABSTRACT:

il progetto CECOMES punta alla definizione ed all'erogazione di servizi destinati al sistema sociosanitario e al mondo imprenditoriale di settore, inerenti la modellazione fisica applicata alla chirurgia e alla clinica interventistica. L'obiettivo ultimo consiste nella validazione, progettazione ed ottimizzazione di procedure e dispositivi, avendo come principi guida la salute, nonché l'eticità, la rapidità e l'economia dei metodi. L'intervento permette, inoltre, di colmare un *gap* che contraddistingue il sistema sociosanitario italiano rispetto al panorama internazionale, ossia l'integrazione di unità ingegneristiche dedicate alla modellazione fisica a supporto dell'attività medico-clinica e del tessuto industriale di riferimento.

10. Codice proposta: FISR2019_03352 (Università degli Studi di Udine, Bologna e Salerno)

Titolo del progetto: "*OPA. Opere perdute e opere anonime nella tradizione latina dalla tarda antichità alla prima età moderna (sec. III-XV)".*

Acronimo: OPA

AREA: SH - Social Sciences and Humanities

Costo: euro 1.674.484,36

Contributo Fisr: euro 1.339.587,48

ABSTRACT:

i risultati attesi nella ricerca sono i seguenti: 1. mutare in maniera significativa la considerazione del quadro storico critico in relazione al periodo indicato,

valorizzando una vasta popolazione di testi anonimi e perduti, conosciuti attraverso una vasta mappatura. Lo studio delle opere perdute consente la ricostruzione di biblioteche virtuali e di centri di studio che hanno subito dispersioni e che contribuiscono alla comprensione dell'identità storica di diversi territori; 2. promuovere l'uso di infrastrutture elettroniche per la ricerca in SH5_3, nelle forme più avanzate, aumentando il livello di interoperabilità tra quelle esistenti; 3. far avanzare le competenze metodologiche specifiche richieste dall'edizione di testi che hanno tradizioni rese problematiche da circostanze di attribuzione; 4. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, restituendo una fisionomia a quei giacimenti librari (manoscritti e in stampa antica) sommersi dalla loro condizione di anonimi.

11. Codice proposta: FISR2019_03376 (Università degli Studi della Tuscia, Pavia, Napoli "L'Orientale")

    Titolo del progetto*: "La resa del patrimonio culturale immateriale: per un Museo della lingua italiana"*.

    Acronimo: MuLIt

    AREA: SH - Social Sciences and Humanities

    Costo: euro 1.027.484,20

    Contributo Fisr: euro 821.987,36

    ABSTRACT:

    la lingua italiana, bene immateriale di potenzialità altissime ma poco sfruttate, non ha mai avuto un suo museo, grande, articolato, tecnologico come quelli dedicati ad altre lingue in Europa e nel resto del mondo.

    Tre sono i principali obiettivi di ricerca:

    1. definizione di prassi per la trasformazione di un patrimonio immateriale in un allestimento museale;
    2. attrazione di studiosi, data la forma del museo aperto;
    3. disseminazione della cultura tramite il contatto con un pubblico vasto.

    La ricerca di base indirizzata principalmente alla ricostruzione di quattro percorsi: a. l'italiano nel tempo; b. l'italiano nello spazio; c. l'italiano nella società;

d. l'italiano e le altre lingue.

Per il progetto MuLIt sarà sviluppata una piattaforma web in grado di proporre agli utenti percorsi espositivi dinamici e interattivi di grande efficacia, con visualizzazione, anche simultanea, di oggetti digitali multimediali (immagini 2D e 3D ad alta definizione, documenti sonori e video), fisicamente allocati in *repository* differenti e sottoposti a diversi tipi di licenza. Il Museo della lingua italiana – il risultato finale a cui mira il progetto – sarà uno spazio aperto a tutti, accessibile in rete con una sua architettura tridimensionale: con i suoi piani, le sue sale e i suoi oggetti in esposizione. Oggetti selezionati per essere icone di diversi aspetti e concetti, capaci di restituire la lingua italiana nel suo complesso sviluppo attraverso il tempo, lo spazio e la società. Un viaggio di oltre mille anni racchiuso nelle stanze di un museo virtuale.

12. Codice proposta: FISR2019_03476 (Scuola Superiore degli Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna)

Titolo del progetto: "*Costellazione di SAR coerente basata sulla fotonica per osservazione multistatica e multispettrale della Terra da satellite*".

Acronimo: COSMOS

AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

Costo: euro 1.400.000,00

Contributo Fisr: euro 1.120.000,00

ABSTRACT:

oggi l'osservazione della Terra via satellite si basa su radar ad apertura sintetica indipendenti (Sar), con prestazioni limitate in termini di sensibilità, effetti ombra e "*layover*", robustezza, ambiguità e tempo di visita. È necessario un nuovo paradigma di costellazione di Sar coerenti e multistatici, per fornire migliori capacità di "*imaging*", basate sull'approccio multi-input-multi output (Mimo). Cosmos propone un uso innovativo della fotonica nello spazio, per assicurare un'intrinseca alta coerenza di fase tra Sar, rendendo possibile un'elaborazione coerente dei segnali con approccio Mimo e, nello stesso tempo, un

funzionamento multibanda. In questo modo si può ottenere un sistema Sar multistatico e multispettrale estremamente flessibile con ridotta complessità architettonica e di elaborazione e condivisibile tra diverse missioni. Gli obiettivi di Cosmos sono l'indagine numerica e la progettazione della costellazione Sar proposta, lo sviluppo di specifici strumenti di elaborazione Mimo coerente e l'implementazione dei sensori attraverso innovativi circuiti integrati fotonici.

13. Codice proposta: FISR2019_03602 (Università di Pisa, Università degli Studi di Torino)

    Titolo del progetto: "*Sino-European Religious Intersections in Central Asia. Interactive Texts and Intelligent Networks. Intersezioni Religiose tra Cina ed Europa sulle rotte dell'Asia Centrale. Testi interattivi e Reti Intelligenti*"

    Acronimo: SERICA

    AREA: SH - Social Sciences and Humanities

    Costo: euro 1.788.000,00

    Contributo Fisr: euro 1.430.400,00

    ABSTRACT:

    si deve ai geografi tedeschi di metà Ottocento la fortunata espressione di Via della Seta (donde l'acronimo scelto Serica), per indicare una fitta rete di strade, commerci e relazioni che tentarono di unire Europa e Asia, a partire dalla spedizione di Alessandro Magno (IV sec. a.C.), e poi nel Medioevo e nell'età moderna. Ritornata in auge negli ultimi anni, in un quadro geopolitico complesso e dinamiche politiche, economiche e commerciali di vasta portata, tale nozione si presta a un progetto globale e transdisciplinare, in grado di coinvolgere competenze e ambiti diversi, in una prospettiva diacronica che si estenda dal tardo ellenismo al XIX secolo. Il presente progetto si focalizzerà su confronti, connessioni e processi di integrazione globale, muovendo da repositori di testi esistenti e dalla documentazione di "realia", per giungere all'elaborazione di un database versatile e dotato di diverse funzionalità. Il progetto sarà articolato lungo tre assi portanti, sintetizzati nei concetti di idee, persone, realia. Il risultato

finale ambisce a presentare una mappa interattiva e "parlante" delle varie vie di circolazione, che possa in qualche caso riprendere le mappe originali dell'epoca e in cui, in corrispondenza a determinate località, appaiano immagini e dettagli di carattere storico, biografico, religioso, iconografico, divise anche per secoli, in modo da ricostruire un contesto, quanto più preciso possibile, delle conoscenze che un viaggiatore europeo poteva avere.

14. Codice proposta: FISR2019_03796 (Istituto superiore di sanità, Consiglio nazionale delle ricerche, Università degli Studi di Bologna)

    Titolo del progetto: "*Proteolysis targeting chimeras (PROTACs) to treat leishmaniasis*".

    Acronimo: PROLEISH

    AREA: LS - Life Sciences

    Costo: euro 1.106.346,08

    Contributo Fisr: euro 885.076,87

    ABSTRACT:

    il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare strumenti terapeutici completamente innovativi per il trattamento farmacologico della leishmaniosi. L'approccio proposto ha la potenzialità di superare gli svantaggi principali riscontrati nello sviluppo di inibitori tradizionali, come farmaci anti-leshmania.

15. Codice proposta: FISR2019_04480 (Università degli Studi di Messina, Genova e Consiglio nazionale delle ricerche)

    Titolo del progetto: "*Uso di Graphene Quantum Dots come carrier di agenti teranostici per tumori solidi*".

    Acronimo: GRATA

    AREA: LS - Life Sciences

    Costo: euro 1.064.880,00

    Contributo Fisr: euro 851.904,00

    ABSTRACT:

    obiettivo del progetto è lo sviluppo e la valutazione biologica, in vitro ed in vivo,

di nanosistemi per la diagnosi e il trattamento di tumori solidi. L'*output* di progetto è quello di validare uno strumento terapeutico e potenzialmente anche diagnostico dei nuovi nanomateriali utilizzati per migliorare il *delivery* di farmaci.

16. Codice proposta: FISR2019_04543 (Università della Calabria, Università degli Studi Catania e Milano – Bicocca)

    Titolo del progetto: "*Cresciuto nel blu: nuove tecnologie per la conoscenza e la conservazione dei reefs del Mediterraneo*".

    Acronimo: CRESCIBLUREEF

    AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

    Costo: euro 2.677.818,00

    Contributo Fisr: euro 2.142.254,40

    ABSTRACT:

    lungo la piattaforma continentale del Mediterraneo si sviluppano diversi tipi di bio-costruzione che, sia col loro accrescimento complessivo, sia nel dettaglio dei singoli individui, costituiscono degli importantissimi archivi per la ricostruzione delle variazioni ambientali del recente passato, registrate in maniera fedele negli scheletri dei componenti che ne hanno determinato l'accrezione. A differenza dei loro omologhi tropicali, tuttavia, questi reefs di clima temperato non sono stati ancora adeguatamente studiati. In particolare, il progetto si focalizza su particolari bio-costruzioni del Coralligeno del Mediterraneo con accrescimento dovuto per lo più alla componente vegetale (alghe rosse calcaree coralline) e sui diversi aspetti e struttura che queste bio-costruzioni assumono in profondità, dove sono presenti le strutture più antiche.

17. Codice proposta: FISR2019_04634 (Università degli Studi di Napoli Federico II, e Salerno)

Titolo del progetto: "*Tecnologie Green e MicroAlghe per prodotti di interesse salutistico e micro-fito-depurazione di Reflui*".

Acronimo: GreenMARE

AREA: LS - Life Sciences

Costo: euro 1.200.000,00

Contributo Fisr: euro 960.000,00

ABSTRACT:

lo sviluppo di attività antropogeniche ha comportato uno smaltimento eccessivo di rifiuti nell'ambiente e, in particolare, nei corpi idrici influenzando negativamente la qualità dell'acqua, inquinando l'intero ambiente e stimolando l'esigenza di metodi di depurazione sostenibili e a basso impatto ambientale. In particolare, partendo da una coltivazione di microalghe selezionate (Chlorella e/o Scenedesmus) in fotobioreattore, il progetto si propone: - di realizzare un modello scala lab di sistema di coltivazione delle microalghe e determinare le condizioni migliori per l'accrescimento delle microalghe, anche in terreno di coltura costituito da reflui di un'azienda zootecnica opportunamente pre-trattati; - di produrre estratti e/o frazioni con composizione determinata ed attività biologica elevata da biomassa di Chlorella e/o Scenedesmus coltivate nel fotobioreattore; - di sviluppare un sistema multiparametrico innovativo di controllo e monitoraggio dei reflui; - di ricercare e sviluppare sistemi per il recupero e valorizzazione delle biomasse microalgali residue basati su una conoscenza chimica e biologica approfondita, per poter procedere ad un ecodesign dei prodotti utilizzabili nella stessa o in altra filiera.

18. Codice proposta: FISR2019_04798 (Consiglio nazionale delle ricerche, Università degli Studi di Napoli Federico II e Genova)

Titolo del progetto: "*La refrigerazione a stato solido: una soluzione per un investimento eco-compatibile*".

Acronimo: SUSSTAINEBLE

AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

Costo: euro 1.203.293,22

Contributo Fisr: euro 962.634,58

ABSTRACT:

al giorno d'oggi, circa il 20% del consumo energetico mondiale è attribuibile al settore della refrigerazione, quasi interamente basato sulla refrigerazione a compressione di vapore. Ciò costituisce un impulso molto forte verso l'identificazione e lo sviluppo di tecniche di refrigerazione innovative che possano rispondere ai requisiti di eco-sostenibilità, sia ambientale che energetica. Il progetto parte dalle importanti conoscenze in materia di refrigerazione calorica acquisite (ed ampiamente riconosciute a livello internazionale) dai gruppi di ricerca coinvolti nel progetto per arrivare alla progettazione e allo sviluppo di due prototipi sperimentali, uno magnetocalorico ed uno elastocalorico, grazie a materiali calorici innovativi da impiegare come refrigeranti.

19. Codice proposta: FISR2019_04819 (Consiglio nazionale delle ricerche, Università degli Studi "G. d'Annunzio Chieti – Percara e Firenze)

Titolo del progetto: "*Le Anidrasi Carboniche batteriche come bersagli farmacologici - verso una nuova generazione di farmaci antibatterici*".

Acronimo: BacCAD

AREA: LS - Life Sciences

Costo: euro 2.170.000,00

Contributo Fisr: euro 1.736.000,00

ABSTRACT:

con l'avvento dell'era antibiotica, l'abuso e il consumo inappropriato degli antibiotici hanno avuto, come conseguenza, una rapida comparsa di agenti patogeni resistenti a più farmaci. È nata quindi la necessità di sviluppare farmaci antibatterici con nuovi meccanismi d'azione. In questo contesto, la famiglia delle Anidrasi Carboniche (AC) si è imposta come una nuova famiglia di bersagli molecolari per il trattamento delle malattie infettive. Il progetto completerà la validazione di tali composti, validando l'inibizione in vitro delle AC batteriche,

e l'attività antimicrobica e lo screening della tossicità in vivo, usando come modello la tarma *"Galleria mellonella"*.

20. Codice proposta: FISR2019_04835 (Università degli Studi di Padova, Urbino Carlo Bo, Perugia)

    Titolo del progetto: "*Terapia Enzimatica Cellulo-mediata per il trattamento dell'Atrofia girata*".

    Acronimo: TECA

    AREA: LS - Life Sciences

    Costo: euro 1.098.646,40

    Contributo Fisr: euro 878.917,12

    ABSTRACT:

    il progetto mira a sviluppare un nuovo approccio terapeutico per l'atrofia girata della coroide e della retina (GA), utilizzando globuli rossi (RBC) caricati con ornitina aminotransferasi (OAT) come terapia enzimatica cellulo-mediata. Questo approccio dovrebbe essere considerato rappresentativo per lo sviluppo di nuove terapie nell'area delle malattie rare, in particolare nell'area in cui la terapia sostitutiva enzimatica, insieme alla terapia genica, è l'opportunità più promettente a beneficio di molti pazienti nonché delle aziende biotecnologiche italiane.

21. Codice proposta: FISR2019_05012 (Università degli Studi di Trento, Genova, Napoli Federico II)

    Titolo del progetto: "*Memoria e identità. Riuso, rilavorazione e riallestimento della scultura medievale in Età moderna, tra ricerca storica e nuove tecnologie*".

    Acronimo: MemId

    AREA: SH - Social Sciences and Humanities

    Costo: euro 1.078.844,80

    Contributo Fisr: euro 863.075,84

    ABSTRACT:

il progetto ha voluto mappare gli episodi di riuso della scultura medievale in Età moderna a partire dai territori in cui le tre università coinvolte hanno sede, e di realizzare un primo atlante delle emergenze. La definizione di un vasto campionario di casi consentirà non solo di recuperare elementi dell'originaria configurazione degli assetti decorativi e liturgici, ma anche di rintracciare le motivazioni e i processi attraverso cui, nel corso dei secoli, la città e le sue strutture sociali e culturali si sono rapportate al patrimonio materiale e figurativo di età medievale. Saranno analizzate le diverse finalità e modalità del reimpiego (da quello semplicemente utilitaristico a quello finalizzato a veicolare specifici messaggi culturali, politici, religiosi), con l'ausilio di un'ampia varietà di fonti (storiche, documentarie, letterarie, figurative). L'ampia circolazione dei risultati della ricerca sarà assicurata anche dalla creazione di un database, che consentirà di raccogliere l'intero materiale del progetto. Tutto il materiale prodotto dalla ricerca sarà pubblicato in modalità *open access*, in modo da essere fruibile non solo dalla comunità scientifica, ma anche dal largo pubblico, secondo le direttive europee e nazionali sugli Open Data.

22. Codice proposta: FISR2019_05178 (Università degli Studi di Torino, Consiglio nazionale delle ricerche)

    Titolo del progetto: "*Fabbricazione intelligente di dispositivi QUANTistici in DIAmante mediante irraggiamento laser e impiantazione ionica*".

    Acronimo: QuantDia

    AREA: PE - Physical Sciences and Engineering

    Costo: euro 1.004.972,13

    Contributo Fisr: euro 26.260.142,16

    ABSTRACT:

    il diamante è assurto a materiale di grande interesse in ottica quantistica, grazie alle peculiari caratteristiche del centro di colore associato alla vacanza di azoto (NV-Nitrogen Vacancy). In QuantDia, per mezzo di una combinazione di approcci sperimentali e teorici multi-disciplinari saranno sviluppati nuovi

metodi per la fabbricazione monolitica 3D ad alta risoluzione di circuiti fotonici, centri NV, e reti microfluidiche nel diamante.

Il Mur, nel mese di ottobre 2022[8], ha inviato a questa Sezione le relazioni redatte dai beneficiari, attestanti lo stato di avanzamento contabile e tecnico scientifico dei progetti.

L'amministrazione universitaria, quindi, ha ricevuto dopo il primo anno, per tutti i progetti finanziati, le relazioni scientifiche e amministrative contabili, redatte su *format* fornito dal ministero, accompagnate dalla documentazione contabile offerta a supporto.

Per molti progetti è stata richiesta per diverse ragioni (effetti della pandemia, necessità di recupero di un maggior numero di dati statistici, ostacoli burocratici, ecc.), la proroga del termine biennale indicato nel bando, al fine di ultimare le attività.

2.3 Distribuzione geografica dei progetti BANDO FISR 2019

- Progetti finanziati: 22
- Enti beneficiari: 60

Distribuzione degli Enti beneficiari sul territorio nazionale:

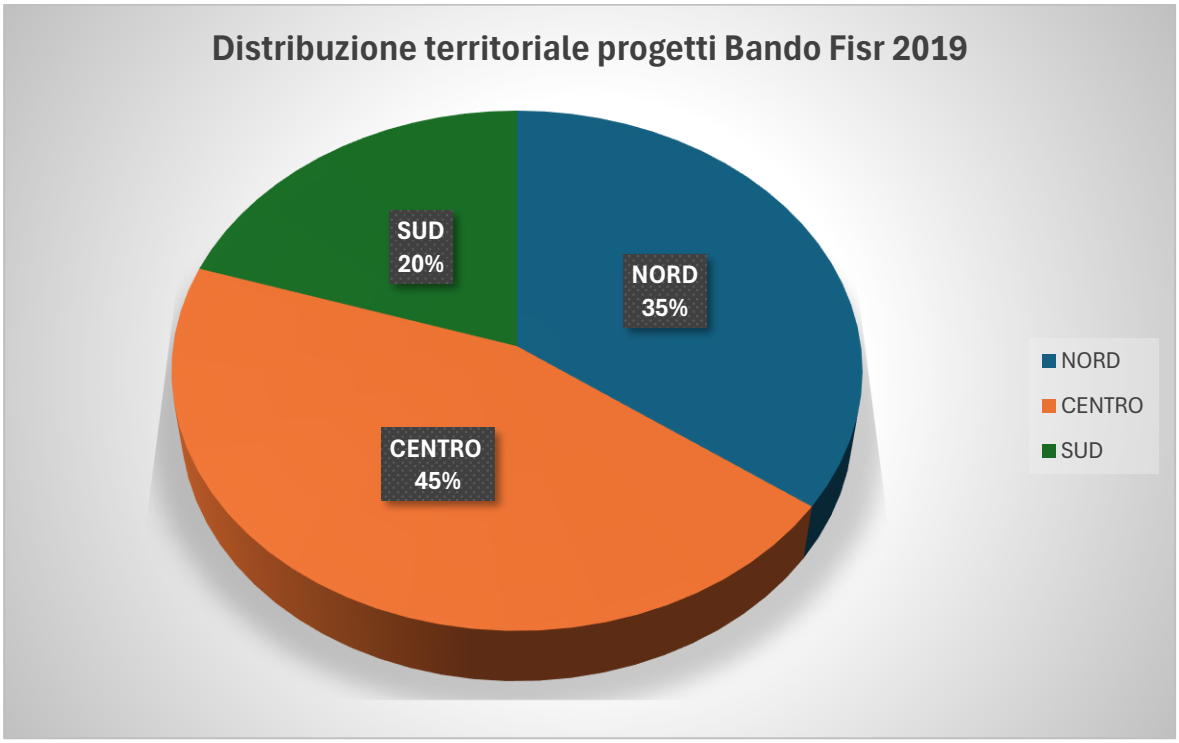
NORD: 21

CENTRO: 27

SUD: 12

In termini percentuali, si rileva, pertanto, la situazione riportata nel grafico seguente:

[8] Nota prot. n. 17520 del 21 ottobre 2022



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur

Distribuzione delle risorse:

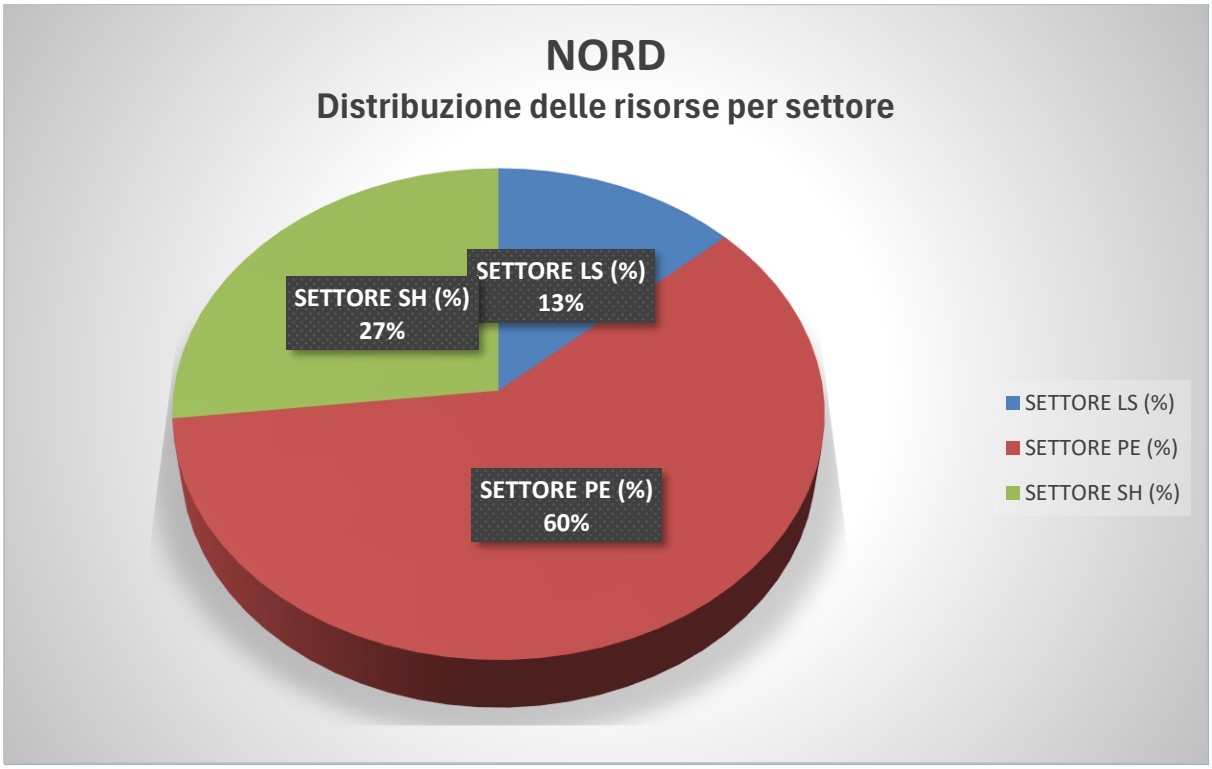
Tabella n. 1 - Distribuzione delle risorse per settore e per area geografia dei progetti BANDO FISR 2019

in euro

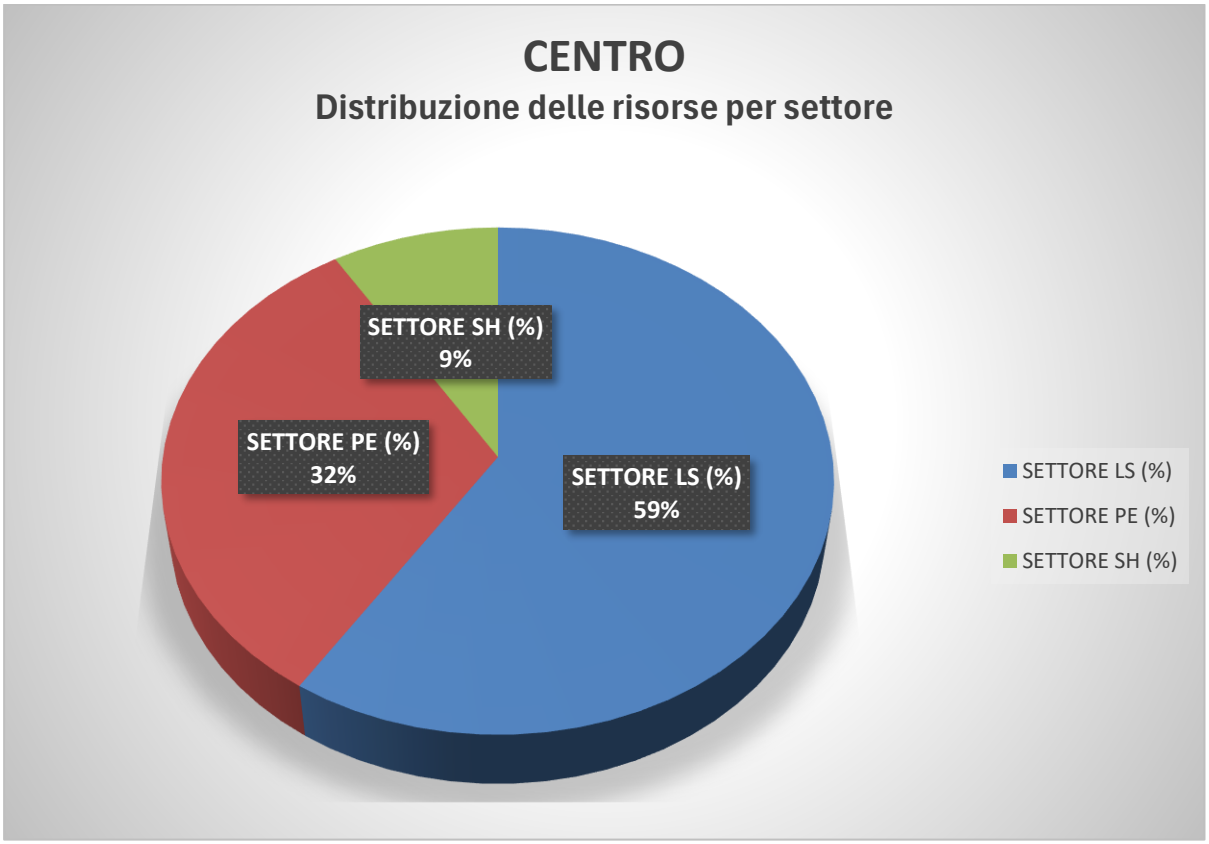
AREA GEOGRAFICA	SETTORE LS	SETTORE PE	SETTORE SH	TOTALE
NORD	1.260.514,18	5.672.960,06	2.539.581,26	9.473.055,50
CENTRO	6.598.793,73	3.571.484,00	982.119,68	11.152.397,41
SUD	2.168.313,60	2.168.313,60	933.349,74	5.269.976,94

Fonte: Mur

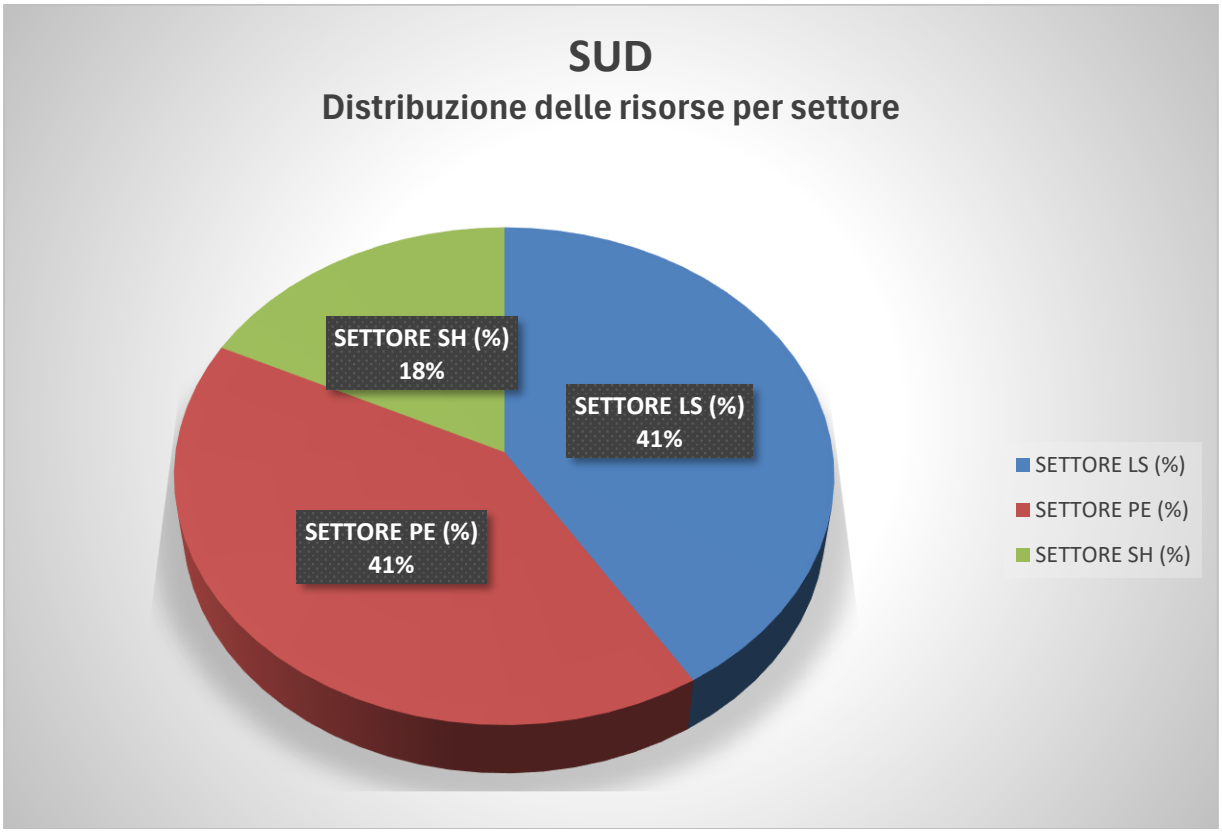
All'interno delle tre aree geografiche, la distribuzione delle risorse, distinte per settore di ricerca, in termini percentuali, risulta la seguente:



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur

Tipologia di istituzioni coinvolte:

Tabella n. 2 – Tipologia di istituzioni coinvolte BANDO FISR 2019

	AREA GEOGRAFICA			
Istituzione	**NORD**	**CENTRO**	**SUD**	**Totale**
Università	866	509	683	2058
Enti Pubblici di ricerca	8	379	8	395
Altro	48	28	15	91

Fonte: Mur

Schema ripartizione per regione:

Tabella n. 3 – Distribuzione per regione dei progetti BANDO FISR 2019

Regione	SETTORE LS	SETTORE PE	SETTORE SH	Totale
Abruzzo	611.313,92	0,00	0,00	611.313,92
Basilicata	0,00	634.125,12	0,00	634.125,12
Calabria	0,00	1.235.200,00	0,00	1.235.200,00
Campania	960.000,00	347.046,40	933.349,74	2.240.396,14
Emilia-Romagna	469.490,82	1.137.509,32	505.600,00	2.112.600,14
F.V. Giulia	0,00	0,00	416.993,74	416.993,74
Lazio	3.208.066,05	1.618.682,17	238.119,68	5.064.867,90
Liguria	170.720,00	382.698,58	316.664,32	870.082,90
Lombardia	385.600,00	1.961.338,62	331.927,68	2.678.866,30
Marche	262.851,84	0,00	0,00	262.851,84
Piemonte	0,00	792.410,66	686.400,00	1.478.810,66
Sardegna	383.861,76	0,00	0,00	383.861,76
Sicilia	824.451,84	316.654,40	0,00	1.141.106,24
Toscana	2.135.200,00	1.553.342,72	744.000,00	4.432.542,72
T.A. Adige	0,00	0,00	281.995,52	281.995,52
Umbria	381.361,92	399.459,11	0,00	780.821,03
Veneto	234.703,36	1.399.002,88	0,00	1.633.706,24
Totale	**10.027.621,50**	**11.777.469,98**	**4.455.050,60**	**26.260.142,17**

Fonte: Mur

Il bando prevedeva, in favore delle istituzioni beneficiarie dei contributi, l'erogazione in anticipazione pari al 90% (euro 23.634.127,94) e che fosse erogato il compenso agli esperti tecnici.

2.4 Gruppo di esperti Avviso Fisr 2019

Dovendo procedere alla valutazione delle n. 996 proposte, ai sensi del richiamato art. 5, attraverso il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (Cngr)[9], è stato, nell'ambito dell'albo Reprise, individuato un Panel di Esperti cui affidare la valutazione *ex ante.* Come riferito poco sopra, il ministero, a tale iniziativa, ha riservato

[9] Il *Cngr* è formato da sette studiosi di elevata qualificazione scientifica internazionale. La composizione è bilanciata per aree disciplinari e per genere. I componenti del *Cngr* sono nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno di un elenco composto da non meno di dieci e non più di quindici persone proposto da un comitato di selezione. Essi restano in carica per un triennio e non possono essere rinnovati prima che siano trascorsi cinque anni. Il *Cngr* definisce le proprie regole di organizzazione e funzionamento ed elegge al proprio interno il presidente, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

una disponibilità di risorse pari a euro 27.820.690,00, di cui il 5% necessario per le attività di valutazione delle proposte progettuali (5% di euro 27.820.690,00 pari ad euro 1.391.034,50).

Sulla base delle indicazioni ricevute dal Cngr nella seduta del 24 ottobre 2019, con decreto direttoriale n. 125, del 4 febbraio 2020, si è proceduto alla nomina del Panel (31 membri + 1 Presidente), costituito da un unico gruppo di esperti in grado di coprire tutte le aree scientifiche interessate dal bando, proporzionalmente al numero di proposte presentate in ciascuna area, con la possibilità, nei casi in cui non si ravvisino all'interno competenze specifiche, di chiedere al Cngr l'integrazione con ulteriori esperti settoriali; il Panel è stato modificato e integrato con decreto direttoriale n. 188, del 19 febbraio 2020, in conseguenza dell'intervenuta rinuncia all'incarico da parte di un componente.

Il Panel si è insediato il giorno 28 febbraio 2020.

Nel corso della riunione di insediamento è stato stabilito:

- la valutazione di ogni progetto da parte di almeno 2 ETS diversi possibilmente all'interno del Panel;
- la valutazione finale dei progetti da parte del Panel in forma collegiale;
- la verifica da parte del Presidente del Panel della completezza, omogeneità, adeguatezza e chiarezza della motivazione dei punteggi assegnati e la definizione della graduatoria finale complessiva (in conformità a quanto previsto dal bando).

Verificato che circa un terzo dei progetti non risultava ancora valutato, per assenza delle necessarie competenze all'interno del Panel nominato, e accertata la disponibilità finanziaria per la corresponsione dei dovuti compensi, si è ritenuto necessario integrare il predetto Panel e, con decreto direttoriale n. 990, del 6 luglio 2020, si è proceduto alla nomina di ulteriori n. 22 esperti per verifica *ex ante*.

Complessivamente, quindi, il Panel è risultato composto da n. 54 esperti: n. 17 per il settore *Life Sciences (LS),* n. 26 per il settore *Physics and Engineering (PE)*, n. 10 per il settore *Social Sciences and Humanities (SH).*

Con il decreto di che trattasi, quindi, il Panel è stato integrato con i nuovi componenti.

L'articolo 6, commi 4 e 6, del d.d. n. 1179, prevede che "*a conclusione di ciascun anno di*

attività e a fine progetto i beneficiari dovranno produrre e trasmettere al MIUR specifica e dettagliata relazione tecnico-scientifica e amministrativo-contabile. L'erogazione del saldo del 10 per cento avverrà a seguito di valutazione finale, sulla base di specifica e dettagliata relazione prodotta dai beneficiari, da parte del Panel. Le valutazioni delle relazioni di cui al precedente comma 4 saranno effettuate dal Panel di cui all'articolo 5 (quindi il Panel già nominato per la valutazione *ex ante* n.d.r.)*, integrato per gli aspetti contabili da esperti amministrativi di ruolo del Miur e ricompresi nell'apposti albo ministeriale*".

A tale fine l'Amministrazione, ritenuto di dover rideterminare il numero degli esperti tecnico scientifici in ragione del numero delle proposte progettuali ammesse a finanziamento, suddivise per ciascuna area, e, pertanto, ritenuto di dover procedere a nominare nuovi esperti, con decreto direttoriale prot. n. 482 del 6 aprile 2023, ha proceduto alla nomina di un Panel per la valutazione *in itinere* e *ex-post* e la verifica della regolarità e legittimità dei costi dei n. 22 progetti di cui alla Tabella B allegata al decreto direttoriale n. 1987, del 25 novembre 2020 - graduatoria Fisr 2019.

Il Gruppo di esperti per le valutazioni *in itinere* ed *ex post* è risultato composto da n. 14 esperti, tra cui il Presidente, n. 8 esperti tecnico scientifici e n. 5 esperti amministrativo-contabili. Il Panel si è insediato in data 20 giugno 2023, stabilendo le modalità di realizzazione delle attività di valutazione in itinere ed *ex post*, nonché di verifica della regolarità e legittimità dei costi delle proposte progettuali ammesse al finanziamento.

Il Panel si è riunito successivamente in data 7 febbraio 2024, per l'avvio della procedura di valutazione scientifica delle relazioni *in itinere* e per l'avvio della valutazione *ex-post* dei progetti Fisr 2019, che risultavano conclusi alla data della riunione, nonché per la valutazione delle richieste di proroga e rimodulazioni finanziarie. Il lavoro del Panel risulta in corso di svolgimento e si prevede il termine delle attività di valutazione nel secondo semestre del 2025, considerato che per numerosi progetti l'ufficio competente, nel corso delle verifiche sulla completezza della documentazione da sottoporre al Panel, ha proceduto alla preliminare richiesta di integrazioni documentali.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.d. n. 125 del 4 febbraio 2020 (decreto del direttore generale di nomina del Panel), "*per la valutazione ex ante dei Progetti afferenti a ciascuna Area di specializzazione, è previsto, per ognuno degli esperti incaricati, un compenso complessivo pari a 3.240,00 (tremiladuecentoquaranta/00) euro*", come previsto dal decreto

interministeriale Mef – Miur n. 69/2003 e ss.mm.ii.

I compensi sono stati erogati dopo la pubblicazione del decreto di ammissione, d.d. n. 1987 del 25 novembre 2020.

Su istanza di questa Sezione, il Mur ha depositato i decreti di liquidazione dei compensi per gli esperti nominati per la valutazione dei progetti *ex ante,* ad eccezione di alcuni, probabilmente non rinvenuti per quiescenza dell'interessato, decesso o mancata presentazione della documentazione preliminare, così come riferito dall'amministrazione interessata.

I compensi sono stati liquidati in misura di euro 171.404,29[10]:

Allo stato attuale, non è stata offerta a questa Sezione alcuna informazione sul pagamento dei compensi che devono essere corrisposti all'esito della valutazione *in itinere* ed *ex post* con la chiusura dell'intera procedura.

10 Di seguito si indicano gli estremi dei relativi decreti di liquidazione:
- N.4593 del 24 marzo 2021 per euro 25.641,60
- " 6800 del 3 maggio 2021 per euro 25.126,20
- " 4591 del 24 marzo 2021 per euro 43.778,40
- " 3906 del 12 marzo 2021 per euro 26.254,75
- " 3904 del 12 marzo 2021 per euro 21.560,74
- " 7948 del 25 maggio 2021 per euro 6.480,00
- " 7950 del 25 maggio 2021 per euro 3.240,00
- " 7949 del 25 maggio 2021 per euro 3.515,40
- " 6803 del 3 maggio 2021 per euro 15.811,20.

CAPITOLO III
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2020

Sommario: 3.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2020 (Fisr 2020) – Avviso d.d. 5 maggio 2020, n. 562 - 3.2 Distribuzione geografica dei progetti - 3.3 Panel di esperti Avviso 2020.

3.1 Fondo integrativo speciale per la ricerca 2020 (Fisr 2020) – Avviso d.d. 5 maggio 2020, n. 562

Con decreto direttoriale n. 562, del 5 maggio 2020[11], il Mur ha proceduto all'emanazione di un bando per la presentazione di proposte progettuali di ricerca in linea con il Piano nazionale di ricerca vigente, a valere sul Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr), finalizzate, tra l'altro, ad affrontare le nuove esigenze e le nuove questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid-19, in un'ottica di necessario ripensamento e riorganizzazione, in diversi settori, dei tradizionali modelli della società. A tale scopo, in considerazione delle disponibilità in termini di competenza sul capitolo 7310 per l'esercizio 2020, pari a euro 21.922.845,00, il Mur - Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati - ha ritenuto di destinare, all'Avviso, la somma di euro 21.900.000,00 dello stanziamento complessivo sopra indicato, di cui euro 21.000.00,00 da destinare al finanziamento dei progetti[12].

Pertanto, con d.d. n. 562/2020 le risorse sul capitolo 7310 pg 1 "*Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr)"* nella misura di € 21.900.000,00, sono state bandite con l'obiettivo di acquisire e selezionare proposte progettuali di ricerca di particolare rilevanza strategica, finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid -19. Le aree di ricerca erano

[11] Registrato all'U.C.B. il 6 maggio 2020 con il n. 394 e alla Corte dei conti il 13 maggio 2020 con il n. 1284.

[12] Le risorse destinate al finanziamento delle idee progettuali e delle proposte approvate, pari a euro 21.000.000,00, sono ripartite proporzionalmente tra le aree di cui all'articolo 1 dell'Avviso medesimo (Life Sciences – Physics and Engineering – Social Sciences and Humanities), in ragione del numero pervenuto e nel rispetto, ove possibile, dell'attribuzione di almeno euro 5.000.000,00 per ciascuna area, somme oggetto di successiva conservazione in bilancio da parte dello stesso Ministero con nota prot. Mur 19908 del 18 dicembre 2020.

così individuate: *Life Sciences* (LS), *Physics and Engineering (PE*) e *Social Sciences and Humanities* (SH). L'intervento previsto con il d.d. sopra citato si articola in due fasi.

Tramite le proposte progettuali presentate, si è inteso procedere, così come richiesto nel bando in esame, alla definizione di soluzioni di prodotto, metodologiche o di processo, relative al contesto sanitario, sociale, istituzionale, della formazione, giuridico, economico, della inclusione, o produttivo, rispetto ad almeno uno dei seguenti ambiti:

- risposta all'emergenza, sviluppando soluzioni relative alla fase di espansione della pandemia;
- gestione della riorganizzazione delle attività e dei processi, sviluppando soluzioni relative alla fase di superamento della pandemia in condizioni di sicurezza;
- prevenzione del rischio, sviluppando soluzioni volte a contrastare e contenere gli effetti di eventuali future pandemie.

I soggetti ammessi a presentare le idee progettuali sono stati indicati nell'art. 2 del citato avviso: università statali e non statali italiane legalmente riconosciute ed enti pubblici di ricerca vigilati da Amministrazioni centrali di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 5 novembre 2016, n. 218[13].

Ciascuna idea progettuale, presentata da non più di tre soggetti tra quelli in precedenza indicati, ha dovuto specificare, mediante apposita modulistica, le risorse umane coinvolte[14], i risultati di ricerca originali e innovativi che si intendevano conseguire, i costi e le attività di ricerca di competenza di ciascun partecipante finalizzate al raggiungimento degli stessi. Tutti i costi dovevano intendersi al netto dell'imposta sul valore aggiunto e che l'Iva sui costi imputabili al progetto, che non poteva essere recuperata, parzialmente o totalmente, dal beneficiario, poteva essere, comunque, considerata come costo ammissibile.

---

[13] di "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

[14] Tra le risorse umane coinvolte nelle idee progettuali della prima delle due fasi attuative dei progetti indicate nel bando in esame, debbono essere presenti, oltre al coordinatore, almeno altri due soggetti ricompresi tra le seguenti figure professionali: professori universitari, ricercatori, tecnologi, tecnici ed altro personale, eventualmente appositamente assunto, adibito all'attività di studio e ricerca.

In particolare, si è voluto evidenziare come i costi potevano ritenersi ammissibili se generati dalla data del decreto di erogazione dell'anticipazione, se effettivamente sostenuti e documentati, con dimostrazione del pagamento (quietanza), e se direttamente correlati al progetto, previsti nel budget e necessari per l'attuazione del progetto stesso. Inoltre, secondo il ministero, potevano, in linea generale, ritenersi ammissibili tutti i costi identificati, verificati e contabilizzati dal beneficiario secondo le prassi di contabilizzazione applicabili e conformi ai requisiti delle norme fiscali in vigore, se ritenuti ragionevoli, giustificati e conformi ai requisiti di economia ed efficienza.

Con riferimento, altresì, alle singole voci di spesa, il ministero aveva specificato i criteri di ammissibilità, che consentivano di ritenere ammissibili:

- le spese di personale nelle qualifiche in precedenza indicate che risultino col soggetto beneficiario dei contributi, in rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato secondo la legislazione vigente, o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio, che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di studio e ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla quota d'uso del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi delle competenze tecniche e dei brevetti e costi dei servizi di consulenza e di servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di studio e ricerca acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e secondo le procedure consentite dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s.m.m.i.i.;
- le spese generali supplementari (costi indiretti) derivanti dal progetto di studio e ricerca, calcolate nella misura forfettaria massima del 60% delle spese di cui alla precedente lettera a);

- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di studio e ricerca.

Il bando ha concesso espressamente la possibilità di ricomprendere, tra i costi ammissibili, quelli sostenuti a decorrere dal febbraio 2020, purché non risultanti già oggetto di finanziamento (o di relativa richiesta) da parte di altre istituzioni pubbliche regionali o nazionali, europee o internazionali.

Le idee progettuali dovevano essere presentate, in lingua italiana e inglese, esclusivamente tramite i servizi dello sportello telematico Sirio[15], entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul sito web del Mur.

Il bando è stato articolato in due fasi.

Nella prima fase, per la quale il Mur ha riservato una disponibilità di risorse pari a 10.000.000,00 euro, i soggetti ammissibili sono stati invitati a presentare idee progettuali finalizzate alla messa a punto di un modello prototipale suscettibile di implementazione, di durata non superiore a sei mesi e di costo compreso tra i 20.000 e gli 80.000 euro.

Nella seconda fase, il costo minimo prevedibile doveva essere non inferiore ad euro 50.000,00 e non superiore a 150.000,00. A questa fase sono stati destinati euro 21.000.000,00.

Con decreto direttoriale n. 1049, del 30 aprile 2021, sono state approvate e pubblicate le graduatorie "*Prima Fase*" per le tre aree di ricerca previste dal bando d.d. n. 562/2020. La durata della seconda fase del progetto non doveva essere superiore a sei mesi.

Alla scadenza dei termini fissati sono state presentate n. 2.559 proposte progettuali, distribuite nelle tre Aree individuate dall'Avviso: n. 884 per SH, n. 713 per PE, n. 962 per LS.

Le graduatorie sono state oggetto di apposita informativa al Comitato interministeriale per la programmazione economica - Cipe (dal 1° gennaio 2021 Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - Cipess).

[15] (https://sirio-miur.cineca.it/PortaleMiur),

All'esito dell'attività di verifica delle circa 2.500 idee progettuali pervenute, sono stati, pertanto, ammessi a finanziamento complessivamente n. 183 progetti, ripartiti tra le tre macroaree di ricerca interessate, come di seguito indicato:

- n. 70 progetti di Area LS – Life Science, per un costo ammesso totale di euro 4.699.988,46 e contributi a valere sulle risorse del fondo Fisr di euro 3.759.990,77;
- n. 51 progetti di Area PE – Physics and Engineering, per un costo ammesso totale di euro 3.354.746,32 e contributi a valere sui fondi Fisr pari a euro 2.683.797,06;
- n. 62 progetti di Area SH – Social Sciences and Humanities, per un costo ammesso totale di euro 3.859.088,11 e contributi a valere sui fondi Fisr pari a euro 3.087.270,49.

In sintesi, per la prima fase del bando Fisr 2020, a fronte di costi ammessi per n. 183 progetti pari a euro 11.913.822,89, i contributi a valere sul fondo in esame sono pari a 9.531.058,32, in osservanza del limite previsto nell'avviso pubblico di cui al d.d. n. 562, del 5 maggio 2020, che prevedeva, all'art. 5, una spesa massima complessiva, per tale fase, di 10.000.000,00 euro.

Il bando ha previsto che fosse erogato ai beneficiari, al momento dell'ammissione, il 90% della spesa ammissibile, pari a euro 7.981.280,40.

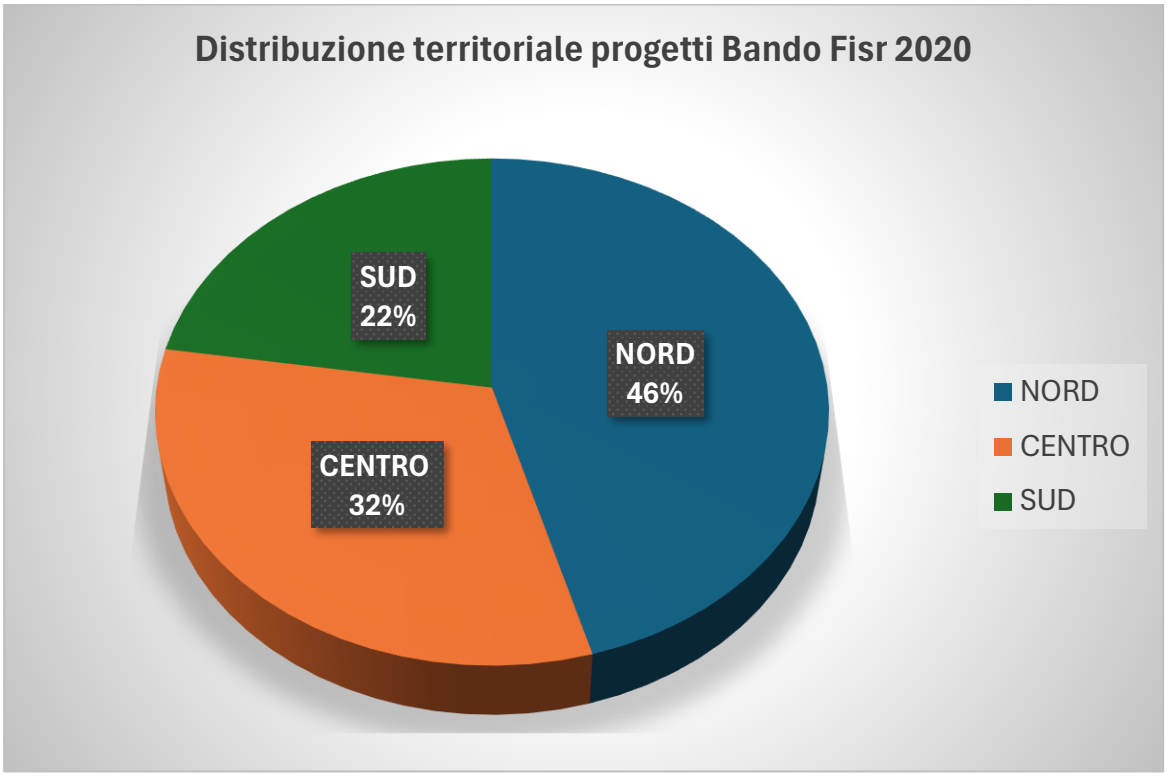
3.2 Distribuzione geografica dei progetti

Distribuzione dei progetti sul territorio nazionale:

NORD: n. 156
CENTRO: n. 109
SUD: n. 77

Fonte: Mur

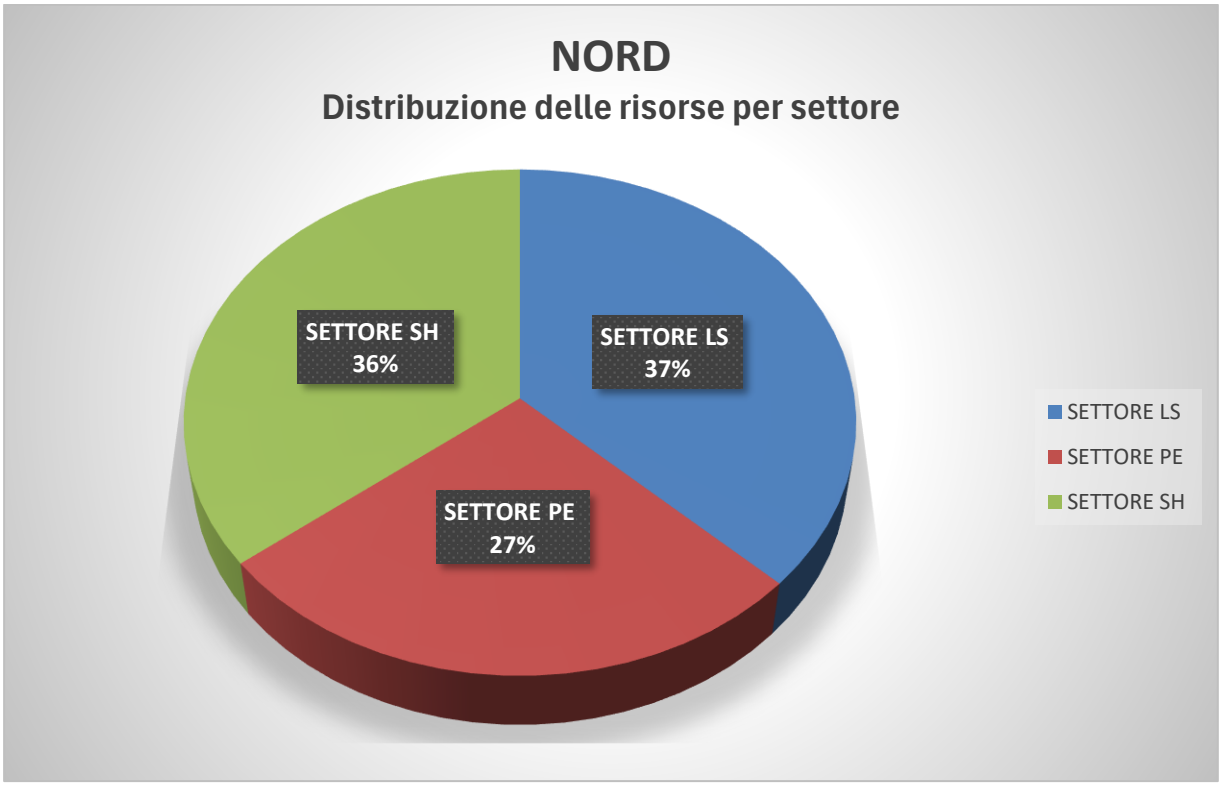
In termini percentuali si rileva, pertanto, la situazione riportata nel grafico seguente:



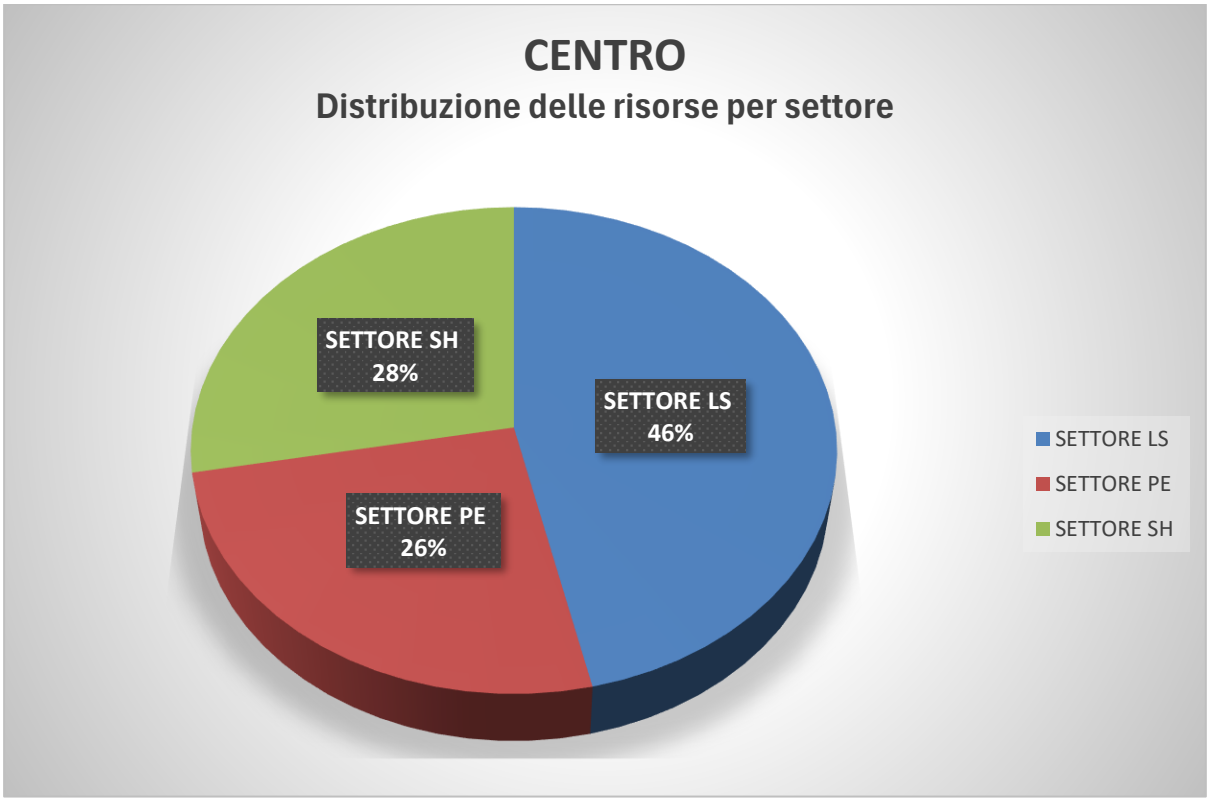
Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur

Distribuzione delle risorse:

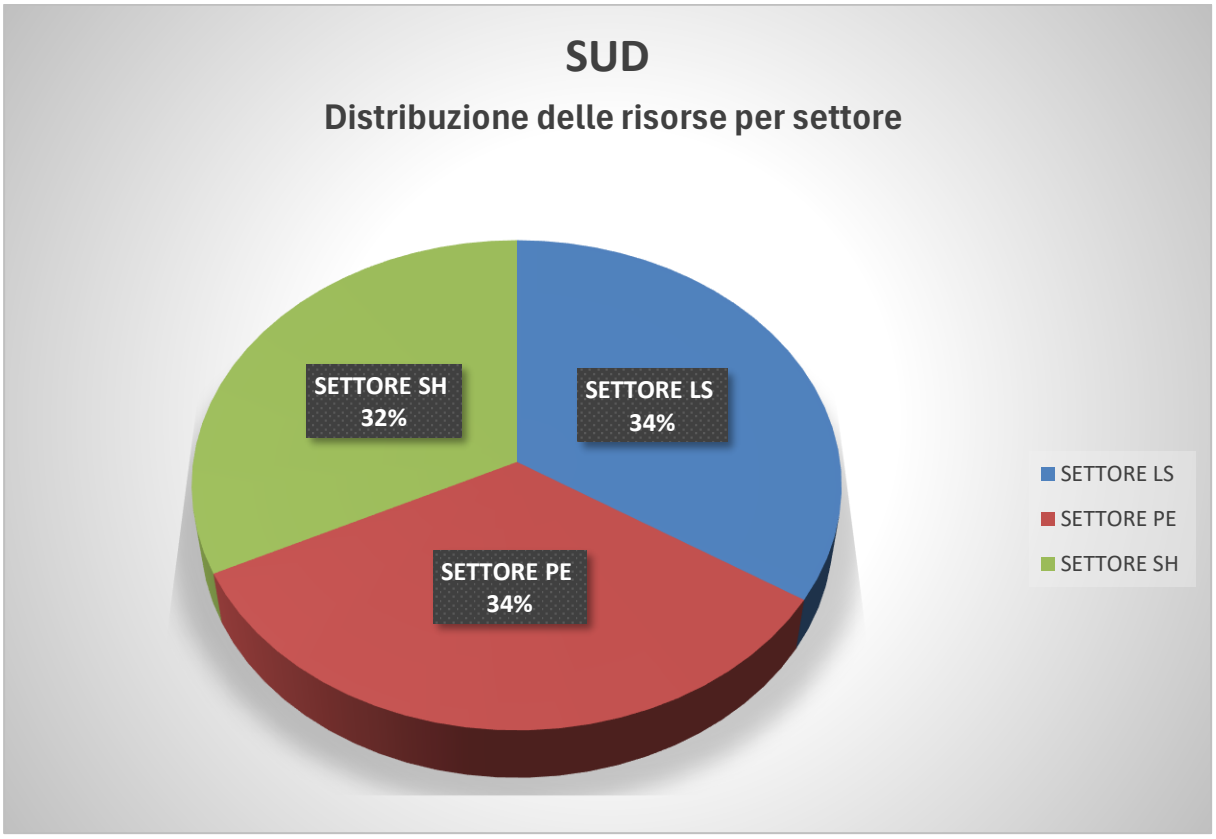
All'interno delle tre aree geografiche, la distribuzione delle risorse distinte per settore di ricerca, in termini percentuali, risulta la seguente:



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur



Fonte: Elaborazione C.d.c su dati Mur

Tabella n. 4 - Distribuzione delle risorse per settore e per area geografica dei progetti BANDO FISR 2020

in euro

AREA GEOGRAFICA	SETTORE LS	SETTORE PE	SETTORE SH	TOTALE
NORD	1.601.828,46	1.176.189,08	1.538.079,64	**4.316.097,18**
CENTRO	1.432.687,18	790.235,80	861.909,92	**3.084.832,50**
SUD	725.475,13	717.372,18	687.280,93	**2.130.128,24**
Totale	**3.759.990,77**	**2.683.797,06**	**3.087.270,49**	**9.531.057,92**

Fonte: Mur

Tipologia Enti richiedenti:

Tabella n. 5 - Progetti BANDO FISR 2020 – Tipologia enti richiedenti

ENTI RICHIEDENTI	FREQUENZA (n.)
UNIVERSITA'	266
NON UNIVERSITA'	20
ENTI PUBBLICI DI RICERCA	38
Totale	324

Fonte: Mur

Schema di ripartizione risorse tra regioni:

Tabella n. 6 - Distribuzione geografica per regione e per settore dei progetti BANDO FISR 2020

Regione	SETTORE LS	SETTORE PE	SETTORE SH	Totale
Abruzzo	56.314,81	30.011,27	46.540,78	**132.866,87**
Calabria	72.400,07	26.846,24	53.551,18	**152.797,49**
Campania	278.968,46	100.532,10	248.565,31	**628.065,88**
Emilia-Romagna	210.968,46	96.893,73	244.530,08	**551.853,40**
F.V. Giulia	189.774,32	0,00	17.662,00	**207.436,32**
Lazio	861.962,37	585.980,25	534.946,03	**1.982.888,66**
Liguria	36.016,35	155.485,14	55.444,55	**246.946,04**
Lombardia	510.682,88	521.622,44	519.813,88	**1.552.119,19**
Marche	84.306,38	49.453,60	115.208,52	**248.968,50**
Molise	56.518,40	0,00	0,00	**56.518,40**
Piemonte	359.711,36	314.310,13	223.701,73	**897.723,21**
Puglia	96.551,80	164.918,47	239.808,62	**501.278,89**
Sardegna	51.177,41	129.670,36	116.955,33	**297.803,10**
Sicilia	226.377,39	295.405,00	28.400,50	**550.182,89**
Toscana	207.755,99	82.401,88	165.214,59	**455.372,45**
T.A. Adige	14.129,60	45.488,83	151.643,78	**211.262,21**
Umbria	165.829,22	42.388,80	0,00	**208.218,02**
Veneto	281.084,37	42.388,80	325.283,63	**648.756,80**
Totale	**3.759.990,77**	**2.683.797,06**	**3.087.270,49**	**9.531.058,32**

Fonte: Mur

Esaurita la prima fase, i relativi soggetti proponenti sono stati successivamente chiamati a presentare, ai sensi dell'art 1, comma 5, lett. a), del Bando Fisr 2020, proposte progettuali (presentate da un minimo di uno a un massimo di tre soggetti tra quelli abilitati a fare domanda, ovvero enti di ricerca pubblici e università statali e non statali italiane legalmente riconosciute) di sviluppo di durata non superiore a 6 mesi, di costo non inferiore a 50.000 euro e non superiore a 150.000 euro, per la parte a carico del Fisr e finalizzati alla sperimentazione del "risultato prototipale finale" e alla relativa dimostrazione di funzionalità.

Per tale seconda, fase il Mur ha riservato una somma pari euro 11.000.000,00, a valere sulle risorse del Fondo.

L'art. 1 del bando di cui al d.d. n. 562, del 5 maggio 2020, ha previsto, alla lett. d), che le proposte progettuali così presentate dovranno essere valutate dal Panel di esperti (che all'atto dell'insediamento elabora e fornisce ai valutatori specifiche indicazioni metodologiche, l'osservanza delle quali è volta ad assicurare completezza e omogeneità delle valutazioni), in base ai due criteri indicati all'art. 4 del medesimo Avviso:

- rilevanza dei risultati conseguiti nella fase di sperimentazione (per un massimo di 50 punti);
- documentato interesse da parte di soggetti istituzionali, pubblici e privati, all'utilizzo e acquisto dei prodotti finali (massimo attribuibile: 50 punti);

Nel maggio 2024, i soggetti attuatori della Prima Fase sono stati invitati a presentare le proposte per la Seconda Fase, risultano pervenute domande solo per 148 progetti, rispetto alle 183 attese.

3.3 Panel di esperti Avviso 2020

La valutazione di queste proposte, a seguito dello scadere del relativo termine di presentazione (26 giugno 2020), è stata affidata ad un Panel di esperti, nominato con decreto ministeriale n. 655, del 18 settembre 2020[16], e incaricato di coordinare la valutazione delle idee progettuali, avvalendosi, per ciascuna area di ricerca indicate,

[16] Registrato dall'U.C.B. il 28 settembre 2020 con il n.585 e dalla Corte dei conti il giorno 8 ottobre 2020 n.1977.

di almeno n. 3 valutatori di settore, anche di nazionalità non italiana, e tratti da elenchi/banche dati nazionali, della Commissione europea o di altri organismi internazionali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, comma 5 dell'Avviso, a seguito della disponibilità acquisita da parte di n. 5.745 esperti presenti nella banca dati di Reprise, sono stati associati, tramite abbinamento automatico per parole chiave e/o settore scientifico-disciplinare e/o Area Erc, oltre n. 1.300 esperti per lo svolgimento dell'incarico di valutatore ex ante.

In totale, per la prima fase, sono state acquisite n. 8.136 valutazioni.

Per ciascuna delle tre aree di ricerca interessate ed indicate in precedenza, il Panel incaricato ha verificato, di ciascuna idea progettuale, l'originalità dell'approccio, anche in relazione alla natura interdisciplinare delle attività di ricerca, delle istituzioni e delle risorse umane coinvolte (attribuendo massimo 50 punti), il significativo progresso rispetto allo stato dell'arte (attribuendo anche in questo caso, al più 50 punti) e la probabilità di conseguimento del risultato atteso nei tempi previsti, sulla base di dati preliminari e del livello di maturità della ricerca e della pregressa esperienza dei proponenti (per un massimo di punti attribuibili pari a 30).

Per ciascuna fase, il Panel avrebbe dovuto formare la graduatoria nel termine di trenta giorni.

All'esito dei lavori, il Panel ha definito le graduatorie di merito delle proposte progettuali per ciascuna delle 3 Aree (LS, SH, PE), così come riportate nelle tabelle allegate al d.d. n. 1049, del 30 aprile 2021, di approvazione della graduatoria.

I progetti finanziati di cui alla Tabella B allegata al decreto n. 1049/2021 sono 183 (di cui 62 area SH; 51 area PE; 70 area LS) per un impegno complessivo di risorse Fisr pari a euro 9.531.058,32.

La valutazione in itinere ed *ex post* dell'attuazione delle idee progettuali e dei risultati raggiunti è affidata al medesimo Panel di esperti sopra descritto.

In relazione all'attività di valutazione delle domande di finanziamento relative alla seconda fase, il ministero ha richiesto ai componenti del Panel Prima Fase, istituito con d.m. n. 655, dell'8 settembre 2020, di confermare la loro disponibilità anche per l'attività di valutazione *ex-ante* e *ex-post* prevista per la seconda fase. Dei 9 componenti

del predetto Panel, hanno confermato la loro disponibilità, anche per la seconda fase, solo 3 componenti afferenti al Macrosettore "SH – Social Sciences and Humanities". L'Ufficio competente, quindi, ha richiesto al Cnvr di individuare 6 nuovi componenti del Panel di valutazione procedure FISR 2020, Avviso d.d. n. 562, del 5 maggio 2020, distinti per Macrosettore, 3 per "LS – Life Science" e 3 per "PE – Physics and Engineering". Il Cnvr[17] ha rilasciato un elenco di nominativi di esperti scientifici, che a stretto giro verranno sorteggiati a cura dell'ufficio competente e proposti alla nomina del Ministro, con apposito decreto.

Esaurita la prima fase, i relativi soggetti proponenti sono stati chiamati a presentare, ai sensi dell'art 1, comma 5, lett. a), del Bando Fisr 2020, proposte progettuali di sviluppo (presentate da un minimo di uno ad un massimo di tre soggetti tra quelli abilitati a fare domanda, ovvero enti di ricerca pubblici e università statali e non statali italiane legalmente riconosciute), di durata non superiore a 6 mesi, di costo non inferiore a 50.000 euro e non superiore a 150.000 euro, per la parte a carico del Fisr e finalizzati alla sperimentazione del "risultato prototipale finale" e alla relativa dimostrazione di funzionalità.

Da quanto riferito dall'amministrazione interessata[18], allo stato attuale la seconda fase è ancora in corso.

Ai sensi dell'art. 1, comma 4, del d.m. n. 655, del 18 settembre 2020, ad ognuno degli esperti è riconosciuto un compenso pari a euro 3.240,00.

L'art. 4, co. 16, dell'Avviso d.d. n. 562/2020 ha stabilito che agli esperti sarebbe spettato il compenso previsto dal decreto interministeriale Mef – Miur del 9 aprile 2003, n. 69, oltre alle spese sostenute e debitamente documentate, fino ad un totale di euro 900.000,00 a valere sulla somma complessiva messa a disposizione per il bando.

Per la seconda fase sono rimasti solo i componenti dell'area PE.

Non sono stati erogati compensi agli esperti, essendo le fasi ancora in corso.

L'amministrazione ha riferito di mantenere, per la seconda fase, unicamente gli esperti dell'area PE, rimasti dalla prima fase, essendo state presentate per la seconda fase solo 148 proposte su 183 proposte relative alla prima fase.

---

[17] Con verbale n.64 del 23 settembre 2024.

[18] V. nota Ministero dell'università e della ricerca del 18 febbraio 2025 prot. 2990.

Nella valutazione dei progetti della prima fase, ciascun Panel si è avvalso di esperti valutatori di settore. Le proposte presentate sono state 8.153 e i valutatori 1.284, di cui 48 andati in quiescenza.

I compensi ai valutatori sono stati erogati nella misura di euro 100,00 per ciascun progetto valutato e il ministero ha proceduto secondo le indicazioni riportate nella nota prot. n. 20759, del 21 ottobre 2016, Convenzione Miur/Cineca[19].

Ai valutatori è stato liquidato l'importo totale di euro 814.067,19, come comprovato dalla documentazione prodotta dall'amministrazione, su richiesta della Sezione.

[19] Come riferito dall'amministrazione interessata, il Cineca ha comunicato di volta in volta al Miur l'elenco dei valutatori nei confronti dei quali fosse possibile procedere con la liquidazione del compenso che, una volta pagato dal Cineca, veniva rimborsato a favore di quest'ultimo dal Ministero.

CAPITOLO IV
BANCA DATI

Sommario: 4.1 Banca dati

4.1 Banca dati

Per il Bando Fisr 2020, è stata avviata l'organizzazione del sito https://www.gea.mur.gov.it, gestito dall'amministrazione universitaria, in armonia con quanto previsto dall'articolo 4, comma 15 dell'Avviso decreto direttoriale n. 562 del 5 maggio 2020, ove si legge che "*I dati e i risultati frutto delle idee e delle proposte progettuali di cui al presente bando confluiranno in una banca dati aperta, predisposta e gestita dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di assicurarne l'accessibilità ed il riutilizzo da parte della comunità scientifica nazionale e internazionale*".

In ottemperanza alle disposizioni di cui sopra, l'Amministrazione universitaria ha riferito di aver realizzato - sulla base delle informazioni estratte dalle relazioni finali trasmesse dai Soggetti beneficiari - una scheda di sintesi per ciascun progetto finanziato nella Prima Fase, articolata in quattro Sezioni:

- anagrafica del progetto;
- breve descrizione;
- risultati raggiunti;
- impatti.

Una volta predisposte le schede come sopra descritte, l'amministrazione, previa richiesta ai beneficiari di validare ed eventualmente integrare i contenuti della predetta scheda di sintesi e di restituirla debitamente sottoscritta dal *Principal Investigator,* ha provveduto alla relativa pubblicazione in apposita banca dati[20]. In questa banca dati risultano, quindi, consultabili i risultati relativi alla Prima fase, rivolta alla proposta di idee progettuali finalizzate alla messa a punto di un primo "risultato prototipale", suscettibile di implementazione.

La medesima procedura sarà seguita per i risultati in esito alla Seconda Fase, in quanto,

[20] Liberamente consultabile al seguente link: https://www.gea.mur.gov.it/Home/RisultatiRicerca.

al termine delle attività di validazione dei rendiconti scientifici da parte del Panel di valutazione demandato allo scopo, sulla medesima piattaforma saranno pubblicati anche i risultati della Seconda Fase, relativi alla realizzazione di proposte progettuali di sviluppo finalizzate alla sperimentazione del "risultato prototipale finale" e alla relativa dimostrazione di funzionalità, in modo da far circolare le informazioni relative ai risultati dei progetti finanziati con le risorse Fisr e.f. 2020.

Il Cipess ha istituito sulla piattaforma MOSIC.2, una sezione dedicata al controllo degli adempimenti derivanti dalle decisioni dallo stesso assunte. La citata piattaforma risulta dedicata alla gestione di procedure e flussi informativi relativi ad attività propedeutiche e ad adempimenti conseguenti rispetto all'attività deliberativa del Cipess; si tratta di un'agenda elettronica per le attività da svolgersi a valle dell'attività deliberativa, dotata di un sistema di *alert* utili a ricordare adempimenti e scadenze, in cui risulta, tra l'altro, l'avvenuto deposito delle relazioni, da parte del Mur, utili a rendicontare al Cipess lo stato di attuazione del Piano nazionale ricerca in vigore.

Ciò consente di monitorare, tra l'altro, anche le attività del ministero relative alla gestione della provvista oggetto della presente indagine.

A fini della presente trattazione, pertanto, si segnala l'avvenuto adempimento, da parte del ministero, afferente al deposito delle relazioni relative, tra l'altro, allo stato di attuazione dei Fondi 2019-2020-2021[21].

[21] V. nota Presidenza del Consiglio dei Ministri prot.n. 1235 del 2 maggio 2022.

CAPITOLO V
ATTUAZIONE INTERVENTI 2021

Sommario: 5.1 Il Fondo integrativo speciale per la ricerca 2021 (Fisr 2021) – 5.2 Elenco dei progetti ammessi.

5.1 Il Fondo integrativo speciale per la ricerca 2021 (Fisr 2021)

Per quanto riguarda le risorse del Fondo integrativo speciale per la ricerca, allocati sul cap. 7310 relativi all'annualità 2021, pari ad € 23.322.845,00[22], occorre ricordare come gli stessi siano stati destinati a finanziare progetti di cooperazione internazionale, inseriti nell'ambito di iniziative e programmi europei ed internazionali, così come comunicato dalla Direzione dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione, sulla base delle indicazioni offerte dal Ministro, con nota prot. n. 7798, dell' 11 giugno 2021. Con tale comunicazione, infatti, l'allora Ministro ha previsto che le suddette risorse "*sono da destinare al finanziamento di progetti di ricerca presentati, prioritariamente, nell'ambito di accordi o iniziative internazionali, tra cui quelli in risposta a bandi gestiti da Partnership europee istituite nell'ambito del programma quadro Horizon Europe*[23] *o di altre iniziative europee, nonché quelli gestiti dal Ministero, proposti da soggetti "mono beneficiari" e significativamente a beneficio dei giovani ricercatori*".

Il Mur, infatti, partecipa anche alle iniziative e ai programmi di cooperazione

[22] Decreto Mef 30 dicembre 2020.

[23] Horizon Europe è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. È il successore di Horizon 2020.
Il Programma ha una durata di sette anni – corrispondente al bilancio di lungo termine dell'UE – e una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi (a prezzi correnti), cifra che include i 5,4 miliardi destinati al piano per la ripresa Next Generation EU. È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo. L'obiettivo generale di Horizon Europe è ottenere un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale dagli investimenti dell'UE in ricerca e innovazione, in modo da:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuovere la sua competitività in tutti gli Stati membri;
- Attuare le priorità strategiche dell'Unione e concorrere alla realizzazione delle politiche europee, contribuendo a fronteggiare le sfide globali del nostro tempo, enunciate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'Accordo di Parigi sul clima;
- Rafforzare lo Spazio europeo della ricerca.

Il Programma Quadro intende pertanto sfruttare al massimo il valore aggiunto dell'Unione europea concentrandosi su obiettivi e attività che non possono essere realizzati in modo efficace dai singoli Stati membri.

internazionale, attraverso l'esecuzione di attività congiunte transnazionali, comprendenti anche il finanziamento congiunto di progetti proposti da raggruppamenti transnazionali costituiti da Enti, organismi di ricerca e imprese[24].

La materia è disciplinata con decreto del Ministero dell'istruzione 26 luglio 2016, n. 593 (in Gazz. Uff., 23 agosto 2016, n. 196). - Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, che, all'art. 18, rubricato "Progetti internazionali", dispone che "*1. Le modalità di partecipazione, valutazione e selezione dei progetti internazionali sono stabilite nei bandi/avvisi europei o negli accordi bilaterali o multilaterali, che a quest'ultimi afferiscono. 2. Le modalità' di finanziamento dei soggetti partecipanti ai progetti internazionali sono regolate dal presente decreto, dai bandi/avvisi di cui al comma 1 e/o da appositi bandi/avvisi nazionali integrativi. 3. Nel caso in cui la valutazione e la selezione dei progetti siano effettuate direttamente in sede europea, il Ministero prende atto dei risultati delle valutazioni effettuate e delle graduatorie adottate in tale sede e dispone il relativo finanziamento dei soli soggetti eleggibili ai sensi del presente decreto. 4. Per i programmi che prevedono un cofinanziamento europeo dei progetti, il finanziamento di cui al comma 2 verrà effettuato utilizzando risorse disponibili sul FIRST e tenendo conto che la parte di finanziamento europeo dovrà essere disposta, per ciascun progetto, con risorse a valere sul conto IGRUE, quando queste si rendano disponibili in accordo con le regole di funzionamento dei programmi internazionali. L'allocazione delle risorse disponibili sui progetti vincitori dovrà essere effettuata di norma suddividendo le risorse nazionali e comunitarie in proporzione eguale su tutti i progetti vincitori. 5. Per i progetti ove è previsto un cofinanziamento europeo sotto forma di rimborso dei contributi erogati dagli Stati membri, il finanziamento di cui al comma 2 verrà effettuato utilizzando risorse disponibili sul FIRST. I rimborsi dei contributi erogati a valere sul FIRST ed accreditati sul conto IGRUE potranno essere utilizzati per il finanziamento di successive iniziative. 6. Ove previsto nei bandi/avvisi nazionali integrativi dei bandi/avvisi internazionali, i progetti di cui al presente articolo possono essere totalmente finanziati a valere sui fondi presenti sul conto IGRUE. 7. In tutti gli altri casi, il Ministero adotta per i progetti internazionali le procedure di cui al presente decreto, tenendo conto della tipologia della ricerca, fondamentale, industriale o sperimentale e delle relative norme stabilite nel presente decreto*".

[24] Con decreto MEF del 30 maggio 2014, presso la tesoreria statale sono aperte una o più contabilità speciali di tesoreria intestate alle Amministrazioni centrali dello Stato elencate nella tabella allegata, su cui affluiscono le risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale destinate a realizzare programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché iniziative complementari alla programmazione comunitaria.

A tale proposito, occorre precisare che, per meglio garantire il perseguimento delle finalità previste dal Trattato, l'Unione europea destina agli Stati membri risorse finanziarie per l'attuazione di interventi in diversi settori economici localizzati sul territorio. Per quanto riguarda l'Italia, al fine di consentire una maggiore celerità e trasparenza delle procedure finanziarie riguardanti l'attivazione delle risorse Ue, la legge n. 183, del 16 aprile 1987, ha istituito, presso la Ragioneria generale dello Stato, il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, avente gestione autonoma fuori dal bilancio dello Stato, con compiti di intermediazione sui flussi finanziari Italia-Ue.

Attraverso il Fondo di rotazione, si assicura, in particolare, la centralizzazione presso la Tesoreria dello Stato dei flussi finanziari provenienti dall'Unione europea e la gestione univoca dei relativi trasferimenti in favore delle Amministrazioni e degli Enti titolari, consentendo anche di monitorare l'impatto di tali flussi sugli aggregati di finanza pubblica, in funzione anche del rispetto dei vincoli del patto di stabilità.

Con il d.m. del 30 maggio 2014 del Ministero dell'economia e finanze è stata disposta l'apertura di contabilità speciali di tesoreria intestate alle Amministrazioni centrali dello Stato per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria.

Con nota del Mef, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue), prot. n. 44533 del 26 maggio 2015, è stata comunicata l'avvenuta creazione della contabilità speciale n. 5944, denominata MIUR-RIC-FONDI-UE-FDR-L-183-87, per la gestione dei finanziamenti della Commissione europea, per la partecipazione a progetti comunitari, dove la Commissione europea, i Coordinatori o i Soggetti attuatori delle sopracitate iniziative internazionali versano il finanziamento dovuto al Mur, in ragione della partecipazione del ministero alle iniziative stesse.

All'art. 3 del d.m. 26 luglio 2016, n. 593, l'allora Miur ha dettato le disposizioni relative alla concessione di risorse finanziarie da parte del ministero, per le ipotesi di partecipazione a progetti internazionali, stabilendo che agli stessi siano destinate le risorse di cui al Fondo First, ai sensi dell'art. 1, comma 872, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, o altre risorse stanziate nelle forme di cofinanziamento su Fondi gestiti

dal ministero e sulle disponibilità delle risorse derivanti da altri Fondi nazionali.
Con decreto direttoriale n. 2759, del 13 ottobre 2017, sono state approvate le Linee Guida al d.m. 26 luglio 2016, n. 593 e, con successivo decreto del 15 marzo 2018, n. 555, sono state approvate le procedure operative per il finanziamento di progetti internazionali, ex art. 18 decreto ministeriale n. 593 del 26 luglio 2016, ove, nel paragrafo 2.3 è previsto che l'erogazione della quota parte europea sia subordinata alla preventiva autorizzazione e/o pagamento della quota parte nazionale del finanziamento stesso.
Per quanto riguarda la valutazione dei progetti, dopo l'ammissione internazionale, la stessa è affidata a esperti individuati dal Cngr nell'ambito dell'Albo Reprise.
Le procedure operative per il finanziamento dei progetti internazionali ex art. 18 del decreto ministeriale n. 593, del 26 luglio 2016, prevedono la nomina dell'esperto tecnico scientifico per la verifica della congruità dei costi del programma d'investimento, all'esito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'art. 12, comma 1, del d.m. n. 593/2016, per le parti non effettuate dalla struttura internazionale, per l'approvazione del capitolato tecnico, eventualmente rettificato ove necessario.
A conclusione delle attività e a fine progetto, i beneficiari dovranno produrre e trasmettere al Mur specifica e dettagliata relazione tecnico-scientifica e amministrativo-contabile. L'erogazione del saldo avverrà a seguito di valutazione finale, sulla base di specifica e dettagliata relazione prodotta dai beneficiari.
La liquidazione dei compensi relativi alle procedure di selezione e di valutazione dei progetti di ricerca a favore degli Esperti tecnico scientifici sarà subordinata alla effettiva erogazione della quota parte a saldo delle attività progettuali, espletate le inerenti istruttorie conclusive, e tenuto conto delle effettive disponibilità di cassa.
Per i progetti finanziati con Fondo FISR 2021 non sono stati ancora erogati compensi agli esperti.

5.2 Elenco dei progetti ammessi

Il Mur, quindi, ha aderito ad alcuni bandi internazionali ritenuti meritevoli di condivisione, per poter finanziare i progetti presentati dai partecipanti italiani in ambito internazionale.

In particolare, sono state ritenute meritevoli di supporto le seguenti iniziative:

a) Innovative SMEs: partnership europea co-finanziata dedicata al supporto di attività di ricerca e sviluppo transnazionali condotte da PMI innovative;
b) KDT JU (Key Digital Initiative): partnership europea istituzionalizzata dedicata al supporto di progetti transnazionali di ricerca e sviluppo di microprocessori e microsistemi innovativi;
c) PRIMA: programma ex art. 185 del TFUE per il supporto di progetti di cooperazione internazionale fra i Paesi dell'area Mediterranea nel settore dell'agricoltura e della gestione delle risorse idriche;
d) SBEP (Sustainable Blue Economy Partnership): Partnership europea co-finanziata dedicata al supporto di attività di ricerca e sviluppo transnazionali nel settore delle attività produttive in ambiente marino;
e) Water4All: Partnership europea co-finanziata dedicata al supporto di attività di ricerca e sviluppo transnazionali nel settore della gestione delle risorse idriche;
f) Scholar at risk: Iniziativa internazionale per il supporto di ricercatori provenienti da aree del mondo che sono state teatro di crisi umanitarie, militari e politiche.

L'avvio di dette iniziative ha subito un ritardo di quasi un anno, dovuto al ritardo con il quale l'Unione ha approvato il programma quadro Horizon Europe, che, in teoria, sarebbe dovuto partire all'inizio del 2021 e che, invece, ha iniziato le proprie attività soltanto a fine 2021, così come riferito dal Mur[25].

a) Innovative SMEs

Il Partenariato Europeo Innovative SMEs, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso Horizon Europe, mira a supportare progetti svolti primariamente da piccole e medie imprese innovative (PMI); imprese che si caratterizzano per la loro capacità di innovazione e che sono sostenute attraverso diverse iniziative e opportunità di finanziamento. A tal proposito sono disponibili specifici programmi di finanziamento

[25] V. nota di aggiornamento prot. n. 17520, del 21 ottobre 2022.

europei per sostenere la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI innovative italiane. Per poter beneficiare di determinati incentivi, le PMI innovative devono soddisfare requisiti specifici che dimostrino la loro capacità innovativa. Un'opportunità di finanziamento per tali imprese consiste nell'Eurostars, un programma pensato allo scopo di finanziare PMI innovative, che collaborano a progetti di ricerca e sviluppo, per creare prodotti, processi o servizi commerciabili; lo scopo di Eurostars, infatti, è quello di migliorare la capacità di ricerca e produttività delle PMI incrementandone, in tal modo, la relative chance di integrarsi nelle catene del valore globali e di accedere a nuovi mercati[26].

Il Mur ha aderito, con nota prot. n. 1031, del 24 gennaio 2022, al Bando Eurostars 3 CoD2, pubblicato dalla partnership Innovative SMEs, con un budget pari a euro 1.000.000,00, nella forma di contributo alla spesa, e successivamente al Bando CoD 03, pubblicato il 13 luglio 2022 e chiuso il 15 settembre 2022, con un budget pari a euro 1.000.000,00, nella forma di contributo alla spesa.

Per gli stessi bandi, ha pubblicato gli avvisi integrativi, rispettivamente, con decreto n. 90, del 10 giugno 2022 e con decreto n. 95, del 14 giugno 2022.

I bandi hanno avuto il fine di finanziare progetti di R&D&I (Ricerca, Sviluppo e Innovazione), che siano posti in essere in partenariato fra PMI innovative e grandi aziende, università, organizzazioni di ricerca e altri tipi di organizzazioni.

b) Key Digital Technologies (KDT JU)

L'Impresa comune Key Digital Technologies (KDT JU), istituita con il Regolamento (UE) del 19 novembre 2021, n. 2021/2085 del Consiglio, si concreta in una partnership europea che supporta progetti di ricerca e sviluppo nel settore della progettazione di componenti elettronici, nonché la loro produzione e integrazione in sistemi intelligenti.

In particolare, tale impresa si prefigge i seguenti obiettivi generali:

[26] Esiste un database che raccoglie informazioni su startup e PMI innovative, fornendo una risorsa per chi è interessato a questo settore.

- sostenere l'industria europea dei componenti e dei sistemi elettronici all'avanguardia tecnologica;
- rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione in materia di componenti e sistemi elettronici, per sostenere le esigenze future delle industrie e dell'economia in generale;
- contribuire a raddoppiare il valore della progettazione e produzione di componenti e sistemi elettronici in Europa entro il 2030, in linea con il peso dell'Unione in prodotti e servizi.

Membri fondatori della Joint Undertaking sono la Commissione Europea, gli Stati membri o associati che ne hanno fatto richiesta (tra cui l'Italia), le associazioni industriali no profit AENEAS, INSIDE ed EPOSS e i soggetti industriali europei rappresentati dalle predette associazioni. Tale iniziativa, altresì, si rivolge a imprese di qualsiasi dimensione, che esercitano attività industriale, commerciale, di trasporto o ausiliare delle precedenti, imprese artigiane, imprese agro-industriali Università, Centri di Ricerca e Organismi di Ricerca che investano in progettazione di componenti elettronici e la loro produzione e integrazione in sistemi intelligenti.

Con nota prot. n. 1030, del 24 gennaio 2022, il Mur ha aderito al bando internazionale KDT 2021, pubblicato dalla partnership KDT JU, con un budget complessivo pari a euro 3.400.000,00, nella forma di contributo alla spesa a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (Fisr), di cui al d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, articolo 1. Con nota prot. n. 937, del 6 giugno 2022, il Mur ha, altresì, aderito al bando internazionale KDT 2022, pubblicato dalla partnership KDT JU, con un budget complessivo pari a euro 3.600.000,00, nella medesima forma di contributo alla spesa a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca. Il Mur ha pubblicato gli avvisi integrativi, rispettivamente, con decreto n. 2205, del 22 giugno 2022, e con decreto n. 95, del 14 giugno 2022.

c) PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area)

Il programma PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) consiste in un'azione euro-mediterranea ex articolo 185 del TFUE, approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio con Decisione (UE) 2017/1324 del 4 luglio 2017,

avente lo scopo di consolidare un partenariato strutturato a lungo termine, in materia di ricerca e innovazione nell'area mediterranea, conformemente ai principi di co-titolarità, interesse reciproco e condivisione dei benefici.

Nello specifico, tale programma, avviato da 19 Stati, di cui 11 Stati membri della UE (Croazia, Cipro, Francia, Italia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna), 3 Paesi Associati ad Horizon 2020 (Israele, Turchia e Tunisia) e 5 Paesi Terzi del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Libano, Marocco e Giordania), con un budget complessivo di circa 500 milioni di euro, ripartiti in 7 anni (220 milioni di euro dalla Commissione europea nell'ambito del Programma quadro per la ricerca Horizon 2020, 274 milioni di euro dai 19 Paesi partecipanti), mira a supportare progetti (che devono necessariamente prevedere una collaborazione con partner della sponda meridionale del Mediterraneo) di ricerca e sviluppo, nei settori della gestione delle risorse idriche (*Managment of water – integrated and sustainable managment of water for arid and semi.arid editeranean areas*), dell'agricoltura sostenibile (*Susteinable farming systems under Mediterranean environmental constrains*) e della produzione sostenibile di cibo, nel rispetto della dieta mediterranea.

L'attuazione del Programma è affidata ad una specifica struttura di implementazione (DIS - *Dedicated Implementation structure*), la PRIMA Foundation (PRIMA-IS), un organismo internazionale con sede a Barcellona, che governa l'Iniziativa per conto del Partenariato e che si occupa della gestione del contributo dell'UE (220 milioni di euro).

Nella sua configurazione iniziale, il programma PRIMA era destinato a concludersi nel 2024, ma, su iniziativa degli stati partecipanti e, in prima fila, di Italia e Spagna, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo per estenderlo di 3 anni, sino al termine di Horizon Europe nel 2027, tramite utilizzo di un budget aggiuntivo, da parte della Commissione europea, di 105 milioni di euro, cui si aggiungeranno fondi nazionali dello stesso importo.

Il Mur ha aderito al bando PRIMA 2022 - Section 2, con nota n. 6543 del 28 aprile 2021, con un budget pari a euro 7.000.000,00, nella forma di contributo alla spesa, successivamente incrementato con nota via e-mail in data 17 dicembre 2022, e ha pubblicato l'avviso integrativo con decreto n. 90, del 7 giugno 2022.

d) Partnership Sustainable Blue Economy (SBEP)

La partnership Sustainable Blue Economy (SBEP) è una partnership europea cofinanziata del programma Horizon Europe, che mira a supportare progetti di ricerca e sviluppo nel settore della cosiddetta economia blu, ovvero lo sviluppo di tutti i settori produttivi collegati allo sfruttamento delle risorse marine e ai trasporti marittimi, con particolare riguardo alla tutela dei mari, degli oceani e della biodiversità. L'obiettivo generale di tale partnership, in altri termini, consiste nel progettare, guidare e sostenere una transizione giusta e inclusiva verso un'economia marina rigenerativa, resiliente e sostenibile, approfondire la conoscenza delle scienze dei mari e degli oceani, fornendo soluzioni di ricerca e innovazione, orientate all'impatto, e favorendo la trasformazione necessaria per un'Unione europea neutrale dal punto di vista climatico, sostenibile, produttiva e competitiva, entro il 2030.

Tale partnership, coordinata dal Mur, si rivolge a:

a) imprese che esercitano attività industriali e di trasporto, comprese quelle artigiane;
b) imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
c) imprese che esercitano attività ausiliarie in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);
d) centri di ricerca.

Questi soggetti possono presentare progetti anche congiuntamente tra loro o con organismi di ricerca; in entrambi i casi, i progetti devono essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali, quali, a titolo esemplificativo, il consorzio o l'accordo di partenariato.

Per quanto concerne le risorse finanziarie a disposizione, il decreto ministeriale del 16 dicembre 2022, n. 186485, destina 16 milioni di euro in totale al cofinanziamento delle imprese italiane selezionate nei bandi transnazionali congiunti; di queste risorse, quelle destinate al bando internazionale 2023 "*The way forward: a thriving sustainable blu economy for a brighter future*" ammontano a 10 milioni, per un contributo massimo concedibile pari a 800 mila euro per singolo progetto.

Una quota del 40% di tale stanziamento sarà riservata a imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno.

Le imprese e i soggetti interessati che intendono aderire all'iniziativa devono partecipare sia al bando europeo, sia al bando nazionale.
Il Mur ha aderito, con nota prot. n. 3910, del 16 marzo 2023, al bando internazionale "*The way forward: a thriving sustainable blue economy for a brighter future*", con un budget complessivo pari a euro 5.000.000,00, nella forma di contributo alla spesa.
L'avviso integrativo è stato pubblicato dal Mur con decreto n. 4105, del 20 marzo 2023.

e) Water security for the planet (Water4All)

Nell'ambito del programma europeo per la ricerca e l'innovazione "*Horizon Europe*" ha preso avvio il Water4All, la Partnership europea co-finanziata per la ricerca sulla sicurezza idrica a lungo termine, attraverso il potenziamento delle trasformazioni e dei cambiamenti sistemici nell'intera pipeline di ricerca e innovazione idrica. Riunisce più di 70 partner, finanziatori di R&I, ministeri dell'ambiente, autorità locali, reti europee, nazionali e regionali, organizzazioni di ricerca. Questa partnership propone un portafoglio di attività multinazionali e intersettoriali, rivolte a una varietà di attori, con l'obiettivo di pervenire ai seguenti risultati:

- rafforzare la collaborazione in materia di R&I sull'acqua a livello europeo e internazionale, in più di 28 paesi, in particolare attraverso 6 *Joint Transnational Calls*;
- coordinare e sfruttare le attività della comunità di ricerca e innovazione sull'acqua;
- sostenere e promuovere la dimostrazione e l'accesso al mercato di soluzioni innovative;
- produrre, condividere e comunicare meglio le conoscenze e i dati relativi all'acqua, da scala locale a globale;
- migliorare lo sviluppo dei talenti di R&I;
- promuovere lo sviluppo delle capacità e la formazione permanente dei responsabili delle politiche idriche, delle parti interessate e della società civile;
- progettare e implementare approcci per lo sviluppo partecipativo dell'innovazione.

Il programma Water4All svolge le sue attività su sette temi della sua agenda strategica:

1) acqua per l'economia circolare;
2) acqua per ecosistemi e biodiversità;
3) gestione sostenibile dell'acqua;
4) acqua e salute;
5) infrastrutture idriche;
6) cooperazione internazionale;
7) governo dell'acqua.

I risultati di Water4All contribuiranno a fornire solide conoscenze, strumenti e basi concrete per il processo decisionale e politico sul tema dell'acqua, migliorare la considerazione degli impatti dell'acqua in tutte le politiche pertinenti e migliorare l'uso sul campo/mercato di soluzioni innovative per le sfide idriche, aumentare la consapevolezza e l'impegno dei cittadini su questi temi. Con nota prot. n. 1032, del 24 gennaio 2022, il Mur ha aderito al primo bando della partnership, dal titolo "*Management of water resources: resilience, adaptation and mitigation to hydroclimatic extreme events and management tools*", aperto il 1° settembre 2022, con un budget complessivo pari a euro 2.700.000,00, nella forma di contributo alla spesa. Al termine della valutazione scientifica, condotta da valutatori indipendenti, il Call Steering Committee, tenuto conto dei fondi disponibili, ha selezionato 27 proposte per il finanziamento, fra le quali 9 a partecipazione italiana.

f) SCHOLAR AT RISK (Sar)

Scholars at Risk (Sar) si concreta in una rete internazionale di istituti universitari, fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago, allo scopo di promuovere la libertà accademica e la protezione dei diritti fondamentali degli studiosi in tutto il mondo; organizzazione non governativa internazionale (Oing), che attualmente comprende 550 università in 40 paesi. E che fa parte, altresì, della Rete per l'Educazione e i Diritti Accademici (Near) e dell'Institute of International Education (Iie), che ha istituito il Fondo di Salvataggio degli Studiosi (Srf). Oltre ai partner presenti in ogni Paese, la rete Sar ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con alcune reti partner.

È in corso di predisposizione una convenzione con la sezione italiana di Scholars at Risk (Sar), con sede presso l'Università di Padova. Sar Italia.

Lanciata a febbraio 2019 con 14 soci fondatori, Sar Italia è una partnership tra istituti di istruzione superiore e centri di ricerca italiani e Sar (una rete internazionale di istituti di istruzione superiore), che svolge attività, principalmente, su tre aree programmatiche:

1. Protezione - Sar lavora in collaborazione con le università partner, per creare borse di studio temporanee (3-36 mesi) per gli accademici che richiedono la protezione Sar. Il finanziamento delle borse di studio è interamente a carico dell'università ospitante, anche se Sar promuove contatti con fondazioni/enti di finanziamento internazionali (ad esempio, lo Scholars Rescue Fund - Srf);
2. Advocacy - da parte di accademici, scrittori, artisti e altri intellettuali, per sensibilizzare la società civile e politica sui casi di attacco alla libertà accademica in diversi contesti nazionali;
3. Apprendimento - Ricerca e formazione sui temi dei diritti umani, delle libertà accademiche, dei rifugiati accademici e delle politiche di accoglienza, per ricercatori e studenti, attraverso l'organizzazione di seminari, conferenze, cicli di talk, progetti di monitoraggio e partecipazione a progetti Erasmus.

Le risorse del Fondo integrativo speciale per la ricerca – Fisr- con fondi allocati sul cap. 7310 (Fisr), relativi all'annualità 2021, risulta pari a euro 23.322.845,00.

Con nota prot. n. 19708, in data 21 novembre 2022 del Mur, l'importo complessivo pari ad € 23.322.845,00, (già conservato e.f. 2022, ed autorizzato dall'Ucb con note prot. n. 1477 e 1478 del 27 gennaio 2022, prot. Mur n. 1190 e n. 1194 del 27 gennaio 2022) e destinato alla copertura di finanziamenti in favore delle iniziative di cooperazione internazionale, è stato trasferito sul capitolo 7345 dei residui lettera F di provenienza 2021[21].

Per i progetti finanziati con Fondo Fisr 2021 non sono stati ancora erogati compensi agli esperti.

Gli unici anticipi concessi sono stati quelli relativi al progetto PRIMA 2022.

Come riferito poco sopra, il Mur ha aderito al bando PRIMA 2022 - Section 2, con nota prot. n. 6543, del 28 aprile 2021, con un budget pari ad euro 7.000.000,00, nella forma di contributo alla spesa, successivamente incrementato con nota via e-mail in data 17 dicembre 2022, e ha pubblicato l'avviso integrativo con decreto n. 90, del 7 giugno 2022, con scadenza fissata al 13 settembre 2022 (budget fissato ad euro 7.000.000,00 oltre euro 140.000,00, da destinare alla copertura dei costi relativi alle attività di valutazione.

L'avviso integrativo è stato rivolto a (art. 3): "*a. Le imprese, incluse Fondazioni e/o Enti di natura non economica; b. Le Università; c. Gli Enti di ricerca, pubblici e privati, purché da atto costitutivo e/o statuto (ovvero documentazione equivalente) risulti che gli stessi svolgano principalmente attività di ricerca; d. Gli Organismi di ricerca (pubblici e privati), così come definiti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui all'art. 2, comma 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014*", che avessero presentato la domanda internazionale e nazionale prevista dal bando internazionale per la prima fase del bando e devono aver superato la selezione operata da PRIMA ed essere stati ammessi alla seconda fase.

I costi coperti dal finanziamento hanno riguardato (art. 5):

- "*a. spese di personale addetto alla ricerca, tecnici e altro personale di supporto nella misura in cui sono impiegati nel progetto;*
- *b. costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;*
- *c. costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;*
- *d. spese generali supplementari, valorizzate in una percentuale del costo del personale che sia supportata dalla contabilità (generale ed analitica) aziendale e comunque non eccedente il 50% del costo del personale. Tale categoria di spese comprende anche le spese di missione, di coordinamento e di disseminazione dei*

risultati della ricerca;

- *e. Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto del progetto*", per interventi di ricerca fondamentale, ricerca industriale ed interventi di sviluppo sperimentale (art. 4).

L'art. 6 dell'avviso, infine ha determinato le "*Forme e intensità delle agevolazioni*", stabilendo che:

"*1. Per il finanziamento dei progetti presentati dai proponenti italiani su questo avviso, il Mur interviene fino ad un importo massimo per singolo progetto ritenuto ammissibile, indipendentemente dal numero dei partner coinvolti nelle attività progettuali dello stesso, pari a:*

- *a) euro 500.000,00 nel caso in cui il coordinatore del progetto sia italiano;*
- *b) euro 350.000,00 nel caso in cui il coordinatore del progetto non sia italiano.*

Eventuali richieste finanziarie superiori a tali importi saranno, pertanto, ridotte fino a suindicati valori massimi consentiti.

"2. Il finanziamento Mur, entro i limiti dell'importo massimo stabiliti al precedente punto 1., è concesso a valere sui fondi FISR nella forma del contributo in conto capitale secondo le intensità massime".

Il Mur ha preso atto dell'esito della valutazione internazionale con nota prot. n. 3153, del 1° marzo 2024, e con verbale del Cnvr del 27 aprile 2023 sono stati individuati e nominati degli esperti per le valutazioni ed il monitoraggio in itinere.

Con decreto direttoriale prot. n. 16167, in data 11 dicembre 2023, è stato impegnato un totale pari ad euro 7.492.611,01, di cui euro 7.434.218,01 da destinare al finanziamento di ciascuno degli interventi riguardanti i progetti di cooperazione internazionale relativi all'iniziativa PRIMA Call 2022 ed euro 58.393,00 da destinare ai costi delle relative attività di valutazione e monitoraggio sul cap. 7345 PG 01 dello stato di previsione della spesa del ministero, per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025.

Come comunicato dal Mur, la Direzione dell'internazionalizzazione e della comunicazione ha aggiornato lo stato di avanzamento dei progetti, circa lo stato dei pagamenti, che sembra riguardare, al momento[27], unicamente le anticipazioni a favore dei progetti rientranti nell'ambito di n. 1 iniziativa di cooperazione internazionale PRIMA Call 2022 (fondi trasferiti sul cap. 7345) erogati nell'EF 2024, per un totale di euro 3.596.453,62, come da elenco che segue.

Non sono stati erogati compensi agli esperti[28].

[27] Nota prot. 2990, del 18 febbraio 2025.

[28] Nota prot. 2990 del 18 febbraio 2025 – Ministero dell'Università e della Ricerca – Segretariato generale – Direzione generale della ricerca.

N. OP	NUMERO CAMICIA	BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	CAUSALE PAGAMENTO	IMPORTO AGEVOLATO
164	1189	Università degli Studi di Milano	279.913,20	PRIMA 2022 - PROMEDRICE (Anticipo)	349.891,50
166	1193	Consiglio nazionale delle Ricerche	87.926,16	PRIMA 2022 – MOREMEDDIET (Anticipo)	109.907,70
167	1195	Università degli Studi di Parma	111.697,60	PRIMA 2022 – MOREMEDDIET (Anticipo)	139.622,00
168	1196	Università degli Studi di Firenze	79.999,92	PRIMA 2022 – MOREMEDDIET (Anticipo)	99.999,90
169	1197	Università degli Studi di Firenze	191.999,92	PRIMA 2022 – SUREPASTOR (Anticipo)	239.999.90
170	1198	Consiglio nazionale delle Ricerche	159.999,84	PRIMA 2022 – SUREPASTOR (Anticipo)	199.999,80
175	1207	Università degli Studi di Perugia	377.720,00	PRIMA 2022 – SAFE-H2O-FARM (Anticipo)	472.150,00
176	1208	Consiglio nazionale delle Ricerche	83.999,44	PRIMA 2022 – FUNZIBYO (Anticipo)	104.999,30
177	1209	Università degli Studi di Milano	113.486,80	PRIMA 2022 – FUNZIBYO (Anticipo)	141.858,50
178	1210	Università degli Studi di Napoli	390.400,00	PRIMA 2022 – MEDINCIRCLE (Anticipo) – CUP E53C23000820006	488.000,00

segue

N. OP	NUMERO CAMICIA	BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	CAUSALE PAGAMENTO	IMPORTO AGEVOLATO
191	1240	Università degli Studi di Camerino	179.184,66	PRIMA 2022 – TOOL4MEDLIFE (Anticipo)	223.980,83
194	1245	Consiglio nazionale delle Ricerche	196.000,00	PRIMA 2022 – TELENITRO (Anticipo) CUP B73C23000390005	245.000,00
201	1253	Università degli Studi di Bologna	153.799,08	PRIMA 2022 – INNOSOL4MED (Anticipo)	192.248,85
203	1255	Università degli Studi di Sassari	196.000,00	PRIMA 2022 – PAS- AGRO-PAS (Anticipo)	245.000,00
204	1256	Consiglio nazionale delle Ricerche	295.999,76	PRIMA 2022 – FEED (Anticipo)	369.999,70
206	1274	Università degli Studi della Basilicata	100.800,00	PRIMA 2022 – TOOL4MEDLIFE (Anticipo) – CUP C33C23000150002	126.000,00
209	1291	Università degli Studi di Bari	118.400,00	PRIMA 2022 – MEDACORNET (Anticipo)	148.000,00
210	1301	Università degli Studi di Udine	161.924,76	PRIMA 2022 – VALOSTONES (Anticipo)	202.405,95
239	1533	Università degli Studi di Salerno	139.860,00	PRIMA 2022 – PURECIRCLES (Anticipo) – CUP D43C23001170006	174.825,00

segue

N. OP	NUMERO CAMICIA	BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	CAUSALE PAGAMENTO	IMPORTO AGEVOLATO
243	1600	Università degli Studi di Ancona	89.600,00	PRIMA 2022 – OLI4FOOD (Anticipo)	112.000,00
275	1867	Università degli Studi di Scienze Gastronomiche	87.742,48	PRIMA 2022 – SAFWA (Anticipo)	109.678,10
		Totale	**3.596.453,62**		**4.495.567,03**

CAPITOLO VI
QUADRO FINANZIARIO

Sommario: 6.1 Quadro finanziario

6.1 Quadro finanziario

Come evidenziato in precedenza, il cap. 7310, a partire dall'esercizio 2017 è stato trasferito dallo stato di previsione del Mef a quello del Miur e, conseguentemente, da questi direttamente gestito. Al fine di offrire un'analisi priva di soluzione di continuità, utile alla presente trattazione, è stato ritenuto opportuno offrire anche una breve analisi della situazione contabile dell'anno 2017, anno di chiusura della precedente indagine, esitata con delibera n. 17/2018/G di questa Sezione. Per l'esercizio finanziario 2017 le risorse del Fondo integrativo speciale per la ricerca, allocate in questo capitolo e stanziate in conto competenza, erano pari a euro 22.822.845 e, a seguito di tre provvedimenti di variazione, sono state successivamente incrementate di euro 10.559.058, al fine di provvedere al pagamento dei residui perenti. Infatti, all'inizio del 2017, i residui passivi iniziali risultanti pari a euro 43.545.297,00 si sono ridotti a euro 4.522.452,00, per effetto dei pagamenti effettuati con tali risorse e ammontanti, al fine esercizio, a euro 39.022.845. Dei 4.522.452,00 euro rimanenti, una parte consistente è stata posta in economia (euro 4.497.753,00), circostanza che determinava pertanto, un residuo (rimanenza da pagare) di euro 24.699,00, importo che sommato ad euro 2.778.197,44 (risultante dalla differenza tra impegnato e pagato con le risorse degli stanziamenti di competenza comprensive delle relative variazioni) determinava un residuo finale sul capitolo 7310, pari a euro 2.802.896,44 (valore correttamente posto come residuo iniziale 2018).

Al termine del 2017, come detto, alla conclusione delle attività istruttorie relative alla precedente indagine della Sezione sul tema, risultavano, altresì, pagati in conto competenza euro 30.603.704, per complessivi euro 69.626.549 erogati. A differenza di quanto accaduto negli esercizi precedenti, si era, pertanto, registrato un notevole

smaltimento dei residui passivi con il pagamento della quasi totalità degli stessi. Detta circostanza, però, come riferito in precedenza, non era stata ritenuta di per sé indicativa di una buona gestione, dal momento che la quasi totalità delle risorse risultava essere stata erogata in assenza sia di un'adeguata programmazione degli obiettivi strategici, che di un'idonea valutazione dei progetti scelti per il finanziamento.

Si evidenziano, di seguito, i principali elementi contabili registrati dal sistema informatico di contabilità e referto (Sicr), al 31 dicembre 2017, e, a seguire, la descrizione della situazione contabile del capitolo relativo a fondi Fisr dal 2019 sino ad oggi.

Tabella n. 7 - Risorse allocate sul capitolo 7310 del Miur per l'esercizio 2017

MIUR CAP. 7310 - Anno 2017	Competenza	Residui
Legge di bilancio	22.822.845,00	43.545.297,00
Provvedimenti di variazione	10.559.058,00	
Importo impegnato	33.279.394,06	6.522.845,00
Totale pagato	30.603.704,06	39.022.845,00
Economie		4.497.753,00

Fonte: Sistema informativo controllo referto (Sicr)

Esercizio 2017
Ragioneria **0820**
Capitolo **7310**
Amministrazione **07/0**
Stato del DAR **DAR parificato**

	Competenza	Residui	Cassa
L.B.	22.822.845,00		22.822.845,00
Res. iniz.		43.545.297,00	
Prov. Var.	10.559.058,00	0,00	50.623.067,00
Res. iniz. rag.		43.545.297,00	
Assegnaz.	0,00	0,00	0,00
Assegnato esercizi prec.	0,00	0,00	0,00
Trasf. RSF	0,00	0,00	0,00
Totale Ammesso	30.603.704,06	39.022.845,00	
Ammesso OP	30.603.704,06	39.022.845,00	
Ammesso NI			
Ammesso OA	0,00	0,00	
Ammesso RSF	0,00	0,00	
Totale pagato	30.603.704,06	39.022.845,00	69.626.549,06
Pagato O/P	30.603.704,06	39.022.845,00	69.626.549,06
Pagato N/I			
Pagato O/A	0,00	0,00	0,00
Pagato RSF	0,00	0,00	0,00
Totale pagato validato	30.603.704,06	39.022.845,00	0,00
Pagato Validato OP	30.603.704,06	39.022.845,00	0,00
Pagato Validato NI			
Pagato Validato OA	0,00	0,00	0,00
Pagato Validato RSF	0,00	0,00	0,00
Impegnato	33.279.394,06	6.522.845,00	
Impegnato rimasto da reg.	0,00	0,00	
Disponibilità	2.778.198,94	4.522.452,00	
Rimasto da pagare	2.778.197,44	24.699,00	
Economie/Maggiori spese	1,50	4.497.753,00	3.819.362,94
Eccedenze di pagato	0,00	0,00	0,00
Eccedenze di impegno	0,00	0,00	
Economie	1,50	4.497.753,00	

Fonte: Sicr

Esercizio	**2018**
Ragioneria	**0820**
Capitolo	**7310**
Amministrazione	**07/0**
Stato del DAR	**DAR parificato**

	Competenza	Residui	Cassa
L.B.	5.922.845,00		35.922.845,00
Res. iniz.		2.802.896,44	
Prov. Var.	2.308.751,00	0,00	-24.990.860,00
Res. iniz. rag.		2.802.896,44	
Assegnaz.	0,00	0,00	0,00
Assegnato esercizi prec.	0,00	0,00	0,00
Trasf. RSF	0,00	0,00	0,00
Totale Ammesso	2.304.085,32	403.333,33	
Ammesso OP	2.304.085,32	403.333,33	
Ammesso NI			
Ammesso OA	0,00	0,00	
Ammesso RSF	0,00	0,00	
Totale pagato	2.304.085,32	403.333,33	2.707.418,65
Pagato O/P	2.304.085,32	403.333,33	2.707.418,65
Pagato N/I			
Pagato O/A	0,00	0,00	0,00
Pagato RSF	0,00	0,00	0,00
Totale pagato validato	2.304.085,32	403.333,33	0,00
Pagato Validato OP	2.304.085,32	403.333,33	0,00
Pagato Validato NI			
Pagato Validato OA	0,00	0,00	0,00
Pagato Validato RSF	0,00	0,00	0,00
Impegnato	2.329.085,32	0,00	
Impegnato rimasto da reg.	0,00	0,00	
Disponib.	5.927.510,68	2.399.563,11	
Rimasto da pagare	5.927.510,68	2.272.356,67	
Economie/Maggiori spese	0,00	127.206,44	8.224.566,35
Eccedenze di pagato	0,00	0,00	0,00
Eccedenze di impegno	0,00	0,00	
Economie	0,00	127.206,44	

Fonte: Sicr

E' stata, quindi, illustrata la situazione contabile del capitolo 7310, relativa agli esercizi finanziari che hanno preceduto l'emanazione dei bandi Fisr oggetto della presente relazione, in modo tale da rappresentare la provenienza dei residui posti come risorse utili a coprire il Bando 2019, indetto per un totale di euro 27.820.690,00, a valere sul

capitolo 7310, di cui in conto somme conservate dell'esercizio 2018 per euro 5.897.845,00 piano gestionale 01 e in conto competenza esercizio 2019 per euro 21.922.845,00, a valere sul medesimo piano gestionale.

Un nuovo stanziamento in conto competenza per euro 21.922.845,00 è stato previsto per l'anno 2020 e di euro 23.322.845,00 per l'anno 2021.

In dettaglio:

Cdr Spese	**DIPARTIMENTOPER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA**
Missione	**017. Ricerca e Innovazione**
Programma	**Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata**
Capitolo di spesa	**7310 - FONDO INTEGRATIVO SPECIALE PER LA RICERCA**
Articolo/Piano di gestione	**01 – Fondo integrativo speciale per la ricerca**

	ESERCIZI				
ELEMENTI CONTABILI	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Stanziamento iniziale di competenza (Cdc)	5.922.845,00	21.922.845,00	21.922.845,00		
Variazioni stanziamento di competenza (Cdc)	0,00	0,00	0,00		
Stanziamento definitivo di competenza (Cdc)	5.922.845,00	21.922.845,00	21.922.845,00		
Residui Iniziali (RGS)	2.700.389,00	8.195.201,67	29.714.713,34		
Variazioni dei residui (RGS)	0,00	0,00	0,00		
Residui definitivi iniziali (RGS)	2.700.389,00	8.195.201,67	29.714.713,34		
Impegni di competenza (RGS)	25.000,00	0,00	0,00		
Impegni in conto residui (RGS)	0,00	0,00	23.634.127,95		
Impegni Totali (RGS)	25.000,00	0,00	23.634.127,95		
Pagato Competenza (RGS)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

segue

ELEMENTI CONTABILI	ESERCIZI				
	2018	2019	2020	2021	2022
Pagato conto residui (RGS)	403.333,33	403.333,33	25.237.945,84	0,00	0,00
Pagato Totale (RGS)	403.333,33	403.333,33	25.237.945,84	0,00	0,00
Pagato competenza (BKI)	0,00	0,00	0,00		
Pagato residui (BKI)	403.333,33	403.333,33	25.237.945,84		
Pagato Totale (BKI)	403.333,33	403.333,33	25.237.945,84		
Economie/Maggiori spese Competenza (RGS)	0,00	0,00	0,00		
Economie/Maggiori spese residui (RGS)	24.699,00	0,00	0,00		
Residui finali competenza C (RGS)	25.000,00	0,00	0,00		
Residui finali res C (RGS)	2.272.356,67	1.894.023,34	290.205,45		
Residui Finali Totali C (RGS)	2.297.356,67	1.894.023,34	290.205,45	0,00	0,00
Residui N Form Stanz (RGS)	5.897.845,00	21.922.845,00	21.922.845,00		
Residui V Form Fin Stanz (RGS)	0,00	5.897.845,00	4.186.562,05		
Residui Finali di stanziamento (RGS)	5.897.845,00	27.820.690,00	26.109.407,05	0,00	0,00
Res N Form Totali (RGS)	5.922.845,00	21.922.845,00	21.922.845,00		
Res V Form fin Totali (RGS)	2.272.356.67	7.791.868,34	4.476.767,50		
Residui finali (RGS)	8.195.201,67	29.714.713,34	26.399.612,50		
Economie di competenza (RGS)	0,00	0,00	0,00		
Economie in c/residui (RGS)	0,00	0,00	0,00		
Economie Totali (RGS)	24.699,00	0,00	0,00		

Fonte: elaborazione Cdc su dati Sicr

In sintesi:

BANDO 2019

STANZIATO: euro 21.922.845,00 + RESIDUI euro 5.897.845,00, per un totale di euro 27.820.690,00.

Il bando 2019 prevedeva, in favore delle istituzioni beneficiarie dei contributi, l'erogazione in anticipazione pari al 90% della somma finanziabile riconosciuta a valere sul capitolo 7310 p.g. 1. Allo stato attuale, sono state erogate somme in anticipazione in favore dei beneficiari dei 22 progetti, per un importo totale pari a euro 23.634.127,94 e erogato il compenso agli esperti tecnico scientifici, pari ad euro 171.404,29. Con d.d. n. 19530 del 24 dicembre 2021 – Reg. UCB del 26 gennaio 2022 – N. SIRGS 5117 - Sono stati impegnati € 4.011.638,36.

BANDO 2020

STANZIATO: euro 21.922.845,00.

Per la prima fase del bando Fisr 2020, a fronte di costi ammessi per n. 183 progetti, pari a euro 11.913.822,89, i contributi a valere sul fondo in esame sono pari a 9.531.058,32 29.

Il bando ha previsto che fosse erogato ai beneficiari al momento dell'ammissione il 90% della spesa ammissibile, pari ad euro 7.981.280,40.

E' stato, inoltre, pagato il compenso dei verificatori, per euro 814.067,19.

BANDO 2021

STANZIATO: euro 23.322.845,00.

Successivamente destinato ai progetti internazionali. Nel mese di novembre 2022[30], il Mur ha riferito che, a seguito del completamento della riforma del bilancio (d.lgs. nn. 90 e 93 del 2016), che ha determinato l'introduzione delle "azioni di bilancio", quali articolazioni dei programmi di spesa definiti nell'ambito delle missioni attribuite ai

[29] In osservanza del limite previsto nell'avviso pubblico di cui al d.d. n. 562 del 5 maggio 2020 che prevedeva, all'art.5, una spesa massima complessiva, per tale fase, di 10.000.000,00 euro.

[30] Nota Mur prot. N. 19708 del 22 novembre 2022.

dicasteri, con la legge di bilancio per l'anno 2017 è stata introdotta, nel bilancio di previsione dell'ex Miur, ora Mur, l'Azione 05 "Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale". A partire dall'anno 2017, dunque, la dotazione finanziaria destinata agli investimenti di cui al "Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica" (FIRST) è stata pertanto allocata, oltre che sul preesistente capitolo 7245 (inserito all'interno dell'azione 0004 - Interventi di sostegno alla ricerca pubblica), anche sul capitolo 7345, di nuova istituzione (inserito all'interno della predetta azione 0005), entrambi denominati "Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica" (FIRST) e finanziati dalla medesima legge autorizzativa del 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 870.

Successivamente, con il recente perfezionamento del processo di costituzione del Mur e la conseguente costituzione della Direzione generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione[31], alla quale è stata affidata l'attuazione della Missione e Programma 23.5 "Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale", la gestione del Capitolo 7345, afferente alla predetta Missione/Programma 23.5 e destinato precipuamente al sostegno dei progetti di cooperazione internazionale, è venuta meno dal novero delle attribuzioni della Direzione generale della Ricerca, ricadendo nelle competenze della neocostituita Direzione generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione.

Il fondo First ha risorse allocate sul Capitolo 7245 e altre sul capitolo 7345, che risultano gestite in pro-quota tra due distinti Centri di responsabilità amministrativa, quello della Direzione generale della Ricerca, affidataria della gestione delle risorse afferenti alla Missione 17, programma 22, e quello della Direzione generale per l'internazionalizzazione e la comunicazione.

Tale premessa è risultata necessaria ai fini della presente trattazione dal momento che, come esposto in precedenza, con nota, prot. n. 7798 del 11 giugno 2021, l'allora Miur ha disposto la destinazione delle somme stanziate nel corso dell'e.f. 2021 per il "Fondo integrativo speciale per la ricerca" (Fisr) "al finanziamento di progetti di ricerca presentati, prioritariamente nell'ambito di accordi o iniziative internazionali", affidando di fatto la loro gestione alla Direzione generale dell'Internazionalizzazione

[31] Individuata dal d.p.c.m. n. 164 del 30 settembre 2020.

e della Comunicazione unitamente al fondo FIRST.

Entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2022, è stato disposto il trasferimento, sul capitolo 7345, dei residui accertati di lettera C e lettera F, afferenti alle iniziative di cooperazione internazionale e, pertanto, di competenza della Direzione generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione, e iscritti in bilancio sui capitoli 7245, pg. 01 (di provenienze 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021), e 7310, p.g. 01 e 02 (di provenienza 2021).

Pertanto, per la gestione del fondo Fisr di che trattasi devono essere individuate due Direzioni; per i fondi 2019-2020, la Direzione generale per la ricerca, mentre per lo stanziamento 2021, la Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione.

Con riferimento al Bando 2021, il Mur allo stato ha proceduto unicamente con i pagamenti relativi al progetto PRIMA Call 2022, che ha visto impegnata la somma di euro 7.492.611,01, di cui euro 7.434.218,01 da destinare al finanziamento di ciascuno degli interventi riguardanti i progetti di cooperazione internazionale, relativi all'iniziativa PRIMA Call 2022, ed euro 58.393,00 da destinare ai costi delle relative attività di valutazione e monitoraggio sul cap. 7345 p.g. 01; come comunicato dal Mur, la Direzione dell'internazionalizzazione e della comunicazione ha aggiornato lo stato di avanzamento dei progetti, comunicando il pagamento della somma totale di euro 3.596.453,62.

Non sono stati erogati compensi agli esperti.

Sono state riportate in questa sezione unicamente le visure Sicr relative alle singole annualità globalmente considerate. Per ciascun anno, però, sono stati riscontrati i singoli pagamenti effettuati ai soggetti beneficiari, agli esperti e ai valutatori, attraverso l'analisi del dettaglio dei pagamenti Sicr.

CAPITOLO VII
OSSERVAZIONI FINALI, ESITI DEL CONTRADDITTORIO, CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 7.1 Esito del contraddittorio – 7.2. Osservazioni e considerazioni finali – 7.3. Raccomandazioni

7.1 Esito del contraddittorio

Con nota del 10 novembre 2025, prot. 21118, il Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'università e della ricerca – Ufficio I, ha offerto alla Sezione gli elementi di natura contabile di propria competenza, riferiti alle tre annualità fondo FISR, prese in considerazione dalla relazione in esame. Con riferimento alle annualità 2019 e 2020, l'UCB ha confermato i dati contabili già inseriti nella relazione, mentre con riferimento alla annualità 2021 ha offerto nuovi dati aggiornati alla data della relazione (10 novembre 2025), indicando la somma di euro 873.875,60 quale coacervo dei pagamenti effettuati nell'anno 2025.

All'adunanza del 27 novembre 2025, è stato particolarmente attenzionato l'eccessivo dilatarsi del periodo di conclusione dei progetti in corso. Con riferimento al constatato ritardo nella conclusione dei progetti finanziati, quindi, l'amministrazione ha riferito circa le complicanze burocratiche palesatesi nel corso delle procedure ed essenzialmente palesatesi, da un lato, nella già menzionata non completezza delle competenze dei componenti del *panel* di esperti originariamente nominati per la valutazione *ex ante* dei progetti, con conseguente necessità di integrazione dello stesso, anche a seguito di diverse rinunce dei soggetti già nominati, e, dall'altro, nel non infrequente disordine contabile e/o gestionale dei soggetti partecipanti al bando, che inevitabilmente ha aggravato le procedure relative al controllo finale ormai in corso.

In sede di adunanza, è emerso, altresì, che *de iure condendo* il legislatore, proprio su indicazioni dello stesso ministro, sta procedendo a una revisione dell'organizzazione amministrativa, gestionale e contabile del settore ricerca universitaria. L'art. 107

dell'attuale disegno di legge di bilancio (A.S. 1689) statuisce, infatti, che i finanziamenti destinati alla ricerca di base e applicata delle università, degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, nonché delle Istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (Afam) afferenti al Ministero dell'università e della ricerca, previsti da disposizioni legislative e iscritti nello stato di previsione del medesimo ministero, siano definiti sulla base di un Piano triennale della ricerca, comprensivo di un cronoprogramma di finanziamento triennale, aggiornabile annualmente. In attuazione di quanto sopra, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca dovrà essere istituito il Fondo per la programmazione della ricerca (Fpr), nel quale confluiranno, a decorrere dall'esercizio finanziario 2026, le risorse finanziarie di cui: - all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204; - all'articolo 1, comma 554, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; - all'articolo 61 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 176; - all'articolo 1, comma 312, della legge 30 dicembre 2021, n. 234; - all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2026, pertanto, il capitolo 7310 relativo al fondo Fisr sarà accorpato insieme ad altri, in un nuovo capitolo globalmente dedicato alla ricerca, con la particolarità che per lo stesso sarà prevista una programmazione triennale di stanziamento e ciò al fine di assicurare la provvista per la durata di un triennio, periodo verosimilmente utile alla durata dei progetti di ricerca. La limitazione a un unico esercizio finanziario dello stanziamento non era in linea con i tempi lunghi fisiologicamente impiegati dalla attività di ricerca medesima.

Con riferimento alle attività di ricerca svolta per gli esercizi successivi a quelli presi come riferimento dalla presente indagine e oggetto, come detto in premessa, di ulteriore indagine in programma per la Sezione, l'amministrazione ha assicurato tempi più ristretti per la chiusura dei bandi, stante la pluralità dei nuovi accorgimenti adottati dall'amministrazione, nonché il diverso oggetto di ricerca di natura sociale e non squisitamente tecnica, come i precedenti.

7.2. Osservazioni e considerazioni finali

La presente indagine ha consentito di constatare una ripresa ordinata delle attività di

gestione del fondo di che trattasi, rispetto alle risultanze relative al periodo 2014 – 2017, attraverso una sistematica programmazione di bandi e interventi utili al corretto uso e alla corretta finalizzazione delle risorse di che trattasi, anche in armonia con i programmi di ricerca nazionali ed europei.

I bandi sono stati concepiti, attraverso la preventiva indicazione dell'oggetto della ricerca, dei criteri di selezione, nonché dei sistemi di monitoraggio, correttamente soddisfatti nel corso del tempo.

La gestione, così come rinnovata, ha consentito di escludere il permanere di giacenze economiche inutilizzate e di assicurare il progressivo assorbimento delle risorse stanziate.

Deve essere posta, però, attenzione sull'eccessivo dilatarsi dei tempi di gestione delle risorse che vedono non ancora conclusi progetti avviati ormai da anni (parliamo, infatti, di bandi risalenti agli anni 2019-2020-2021).

La distanza temporale tra l'approvazione delle graduatorie per ciascun bando ed i successivi pagamenti ai beneficiari è una problematica già evidenziata, in altra sede, da questa Corte. Anche le Sezioni Riunite in sede di controllo, infatti, nella "RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2024[32], hanno già avuto modo di affermare che "*Va osservato che il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR; cap. 7310) comporta, per sua natura, una grande distanza temporale tra la selezione dei progetti e l'erogazione dei fondi ai beneficiari. Da quanto emerso, si tratta di finanziare proposte di ricerca e sviluppo in cui i pagamenti avvengono a SAL e possono intercorrere anni prima della rendicontazione. Dato che i pagamenti avvengono solo dopo il controllo della documentazione e la verifica dei risultati raggiunti, le erogazioni "richiedono" tempi molto lunghi*".

Il dilatarsi dei tempi di chiusura dei progetti è particolarmente insidioso soprattutto per il fatto che il Bando 2020 (decreto n. 562, del 5 maggio 2020), all'Articolo 1, rubricato, "*Finalità e oggetto dell'intervento*" ha stabilito che:

"*1. Attraverso il presente Avviso, il MUR intende acquisire e selezionare proposte progettuali di ricerca di particolare rilevanza strategica, finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e*

[32] Comunicata alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica italiana il 26 giugno 2025 (documento XIV, n. 3) VOLUME II LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2024 PER AMMINISTRAZIONE TOMO II

questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione Covid-19. L'emergenza epidemiologica in atto impone, infatti, il ripensamento e/o la riorganizzazione in diversi settori dei tradizionali modelli della nostra società, in una prospettiva multidimensionale.

2. Le proposte progettuali dovranno avere come obiettivo la definizione di soluzioni di prodotto, metodologiche o di processo, relative al contesto sanitario, sociale, istituzionale, della formazione, giuridico, economico, della inclusione, o produttivo, rispetto ad almeno uno dei seguenti ambiti:

a) risposta all'emergenza, sviluppando soluzioni relative alla fase di espansione della pandemia;

b) gestione della riorganizzazione delle attività e dei processi, sviluppando soluzioni relative alla fase di superamento della pandemia in condizioni di sicurezza;

c) prevenzione del rischio, sviluppando soluzioni volte a contrastare e contenere gli effetti di eventuali future pandemie."

Il lungo lasso di tempo trascorso, infatti, rischia di far ritenere ormai obsolete le risultanze sperimentali ottenute.

Da un lato, infatti, devono essere ancora conclusi progetti (relativi al Bando 2019) nati per essere in linea con un Piano Nazionale Ricerca ormai superato (il Bando 2019, infatti, imponeva di dare vita a progetti che fossero in linea con i piani di ricerca nazionali relativi al periodo 2015-2020, ormai doppiati dalla più recente pianificazione relativa al periodo 2021-2027) e, dall'altro, si attende ancora l'esito di progetti (relativi al Bando 2020) espressamente nati in risposta all'emergenza pandemica ormai superata da ben tre anni.

Qualche difficoltà nel controllo ha creato il trasferimento delle risorse dal capitolo 7310 al capitolo relativo al finanziamento dei progetti internazionali, per l'ovvia confusione derivante dalla rappresentazione unica di risorse provenienti da diversi capitoli poi fusi insieme.

Per il bando FISR 2019, è stata riscontrata poca adesione al Sud.

La Banca dati, invece, è stata introdotta solo per il bando 2020.

L'esecuzione dei progetti è stata correttamente relazionata al ministero e il ministero ha dimostrato di avere tenuto costantemente sotto controllo tutte le varie fasi di spesa e di avere rendicontato al Cipess, come richiesto nelle raccomandazioni della precedente relazione.

7.3. Raccomandazioni.

Si raccomanda, quindi, il ministero di continuare a monitorare le procedure in corso, assicurandone la celere conclusione.

Per il futuro, sarebbe opportuno pensare ad un'accelerazione della procedura amministrativa di che trattasi, magari ampliando sin dall'inizio la rosa delle competenze degli esperti facenti parte del *panel* di verifica, in armonia con l'area tematica presa in considerazione dal bando, dal momento che il maggiore rallentamento sembra essere stato imputabile proprio alla attività di verifica dei progetti presentati in risposta al bando, nonché di quelli conclusivi.

Rimane prioritaria, infatti, la celere ultimazione dei progetti di ricerca al fine di impedirne l'obsolescenza dei risultati.

Sarebbe utile, infine, recuperare e completare l'attuazione delle funzioni di coordinamento ideate con la proposta di progetto finalizzato alla creazione di un'unica Agenzia nazionale per la ricerca cui affidare le stesse, al fine di assicurare coordinamento e continuità nella gestione dei fondi e dei bandi.

La Sezione accoglie con favore i contenuti del disegno di legge di bilancio, relativamente alla programmazione triennale della ricerca affidata al Mur oltre alla previsione degli stanziamenti triennali maggiormente in linea con i tempi fisiologici della ricerca.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

